N. 165 — Domenica 14 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Domenica 14 Giugno — N. 165

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. linea in fronte dei comunicati Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera ... 40 20 10
Estero — qualunque destinazione ... 80 40 20
Supplementi, numeri arretrati ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta antim. del 13 giugno.
Roma, 13 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chimirri.
La seduta comincia alle ore 10.

Il bilancio dei lavori pubblici.

BENEDINI parla sulle transazioni alle liti; AMBROSOLI sull'utilizzazione delle ferrovie.
La discussione generale del bilancio è chiusa.

Rudinì e il porto di Roma.

SANTINI, a nome anche di altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a far conoscere sollecitamente le sue decisioni in ordine al progetto del porto di Roma. »

Questo ordine del giorno, dice l'oratore, dimostra che i firmatari non furono soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Perazzi e che non corrispondono alle promesse fatte dal presidente del Consiglio al sindaco di Roma e ad una Commissione di deputati ed operai che si presentò a lui il primo maggio.

RUDINÌ. Protesta contro le parole dell'onorevole Santini, il quale ha voluto far passare il Governo come composto di nemici di Roma. *(Bravo)*

Quintino Sella non avrebbe parlato come l'on. Perazzi, è vero; avrebbe detto puramente e semplicemente che si tratta di una mistificazione. *(Commenti)* La verità vera è che in tutto questo, di porto di Roma non si parla. Al porto di Roma, ad un porto a canale che conducesse le navi a Roma, sarebbe, od è favorevolissimo. « Ma nel progetto in questione si parla del porto di Ostia: non dico che non si possa studiare anche la questione del porto di Ostia non dico che è una cosa divorsa dal porto di Roma. »

Il Governo ha bisogno di studiarla bene, perchè a proposito dei milioni che ci si offrono ha domandato informazioni sugli offerenti e le informazioni non furono favorevoli *(Sensi)*. Si vuole lanciare un affare o il Governo non vuol saperne nè di affari, nè di affaristi *(Approvazioni)*. Dichiara che il Governo considera Roma come il cuore e la mente della patria *(Vive approvazioni)*. E se si persuaderà che il porto di Ostia può davvero giovare a Roma, senza compromettere la difesa e gli interessi, non mancherà al suo dovere: ma certo non vi mancherà neppure col consentire ad un'opera di tanta importanza senza la dovuta ponderazione *(Bene, Bravo!)*.

FORTUNATO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere con apposito disegno di legge alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie. »

Le nuove costruzioni ferroviarie.

DI BROGLIO, relatore, osserva che anche in questo bilancio si è seguito il sistema di provvedere alle opere nuove colle somme ordinarie del bilancio. Venendo alle costruzioni ferroviarie dimostra che in realtà lo stanziamento non proposto è inferiore a quello dell'esercizio in corso di soli 8 milioni e mezzo.

Con tale stanziamento non può provvedersi che alle manutenzioni e al completamento delle opere più urgenti. Dimostra l'immenso incremento delle costruzioni ferroviarie dal 1880 in poi. Il Governo deve tuttavia mantenere gli impegni presi per legge.

Le nuove dichiarazioni del ministro Perazzi.

PERAZZI esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno. Agli onorevoli Demarinis, Della Rocca, Casale e Bovio, risponde assicurando che curerà attentamente la esatta manutenzione del materiale da parte delle Società.

Quanto ad affidare i lavori spettanti alle Società agli impiegati straordinari governativi licenziati, ostano i capitolati colle Società.

Risponde all'onorevole De Felice che gli urgenti ferroviari di cui parla il suo ordine del giorno sono stati presentati ma non debbono però essere approvati dal Governo.

Agli onorevoli Brunetti Gaetano, Trinchera, Ruggeri ed altri, ripete che per ora il Governo non può provvedere alla esecuzione delle ferrovie contenute nella tabella *B* annessa alla legge del 20 luglio 1888. Queste costruzioni saranno fatte quando si avranno i fondi.

Accetta di buon grado l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'onorevole Fortunato di provvedere per legge alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie. Risponde quindi anche alle raccomandazioni degli altri oratori.

Vengono ritirati i vari ordini del giorno, compreso quello di Santini.

L'ordine del giorno Fortunato è approvato.

SANTINI, per fatto personale, protesta che non ha parlato per interessi elettorali. Se avesse saputo ieri che il progetto pel porto d'Ostia è una mistificazione, non avrebbe portata la questione alla Camera.

La seduta è tolta alle 12,5.

Seduta pomeridiana.
Roma, 13 giugno.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

Per un incidente a Cormons.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'interrogazione dell'onorevole Imbriani, circa le violenze commesse a Cormons, da agenti austriaci contro un cittadino italiano reo di aver gridato: *Viva l'Italia!* Trattasi dell'arresto di un cittadino italiano, che in istato di ubbriachezza omettava grida diverse; invitato a smettere, si ribellò alle guardie, e fu arrestato.

Il nostro console si occupò della cosa, e due giorni dopo, l'arrestato venne liberato, ed ora egli trovasi a Trieste, ed attende liberamente al suo lavoro.

IMBRIANI vorrebbe che il Governo usasse maggior energia nel tutelare i diritti dei cittadini italiani, allora le Autorità austriache sarebbero più caute e non commetterebbero soprusi.

SINEO risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Tripepi Domotrio, relativa alle condizioni di pubblica sicurezza nella provincia di Reggio Calabria.

L'indipendenza della Magistratura.

OMODEI interroga sui criteri che guidano il guardasigilli nel trasferire i consiglieri d'Appello da una Corte ad un'altra e per sapere se sia vero che abbia adottato la determinazione di trasmutarli, in guisa da costringerli indirettamente a chiedere il collocamento a riposo, con grave offesa alla indipendenza della Magistratura, per tali mezzi conturbata.

COSTA promette che i trasferimenti, quando non sono chiesti o consentiti dal funzionario, non possono essere deliberati senza aver sentito il parere di una speciale Commissione consultiva.

Aggiunge che i trasferimenti stessi sono però determinati dall'interesse del servizio, sempre col maggior rispetto dell'indipendenza e delle condizioni del magistrato. Assicura che nessuno atto autorizza la seconda parte dell'interrogazione.

Per gli stipendi ai maestri elementari.

VISCHI interroga se si intende, con altri provvedimenti legislativi, rendere davvero sicuro e pronto il pagamento dei sussidi ai maestri elementari.

GALIMBERTI dichiara che la legge 26 marzo 1893 si è dimostrata efficacissima, essendo ridotto da oltre 800 a 17 o 18 i Comuni che non sono puntuali nel pagamento degli stipendi ai loro maestri.

Il Governo, appena ha notizia della renitenza dei Comuni, interviene perchè la legge sia rispettata. In qualche luogo però gli esattori si sono opposti ad ottemperare a quella legge, in cui osservanza non era loro imposta dai capitolati, ma rinnovandosi i contratti delle esattorie per il quinquennio 1897-1902 anche questa difficoltà verrà eliminata.

Per accertarsi poi se la legge è osservata senza che i maestri siano costretti a denunziare il mancato pagamento dei loro stipendi, il Ministero ha preparato una circolare da inviarsi agli ispettori scolastici, perchè verifichino nelle loro ispezioni se gli stipendi vengono regolarmente pagati.

Ma la difficoltà contro la quale non vi ha rimedio è la miseria di alcuni piccoli Comuni i cui esattori non riscuotono nulla. *(È vero! È vero!)* Anche in questi casi, il Ministero cerca di provvedere con sussidi, ma non sempre è in sua facoltà di farlo.

Sulle pensioni alle famiglie dei presenti morti nella guerra d'Africa.

La discussione si apre sul disegno di legge della Commissione.

Si approvano i primi tre articoli dopo brevi osservazioni; e l'art. quarto concordato è così concepito:

« La somma complessiva inscritta sul capitolo relativo al contributo dello Stato alle spese militari d'Africa nel bilancio del Ministero della guerra per gli esercizi 1895-96 e 1896-97 e da procurarsi mediante emissione di consolidato, sarà ridotta di otto milioni. »

Sul bilancio di agricoltura.

Il PRESIDENTE avverte che il ministro della finanze rappresenta quello d'agricoltura.

BACCELLI ALFREDO dice che le somme stanziate in bilancio per l'agricoltura sono insufficienti e che noi spendiamo per l'agricoltura meno degli altri Stati, non soltanto assolutamente, ma anche relativamente alla cifra della spesa totale. Quindi l'assoluto difetto dei mezzi per risollevarne le sorti. La nostra istruzione agraria è costituita a rovescio.

Si perfeziona il vertice della piramide con le scuole superiori senza costituirne solidamente la base con la istruzione elementare e la media. Le scuole pratiche di agricoltura fondate sui criteri inesatti e sulle quali si dà troppa importanza a materie di coltura generale, sono poco utili e poco frequentate. Una nazione agricola come l'Italia, non dovrebbe dare mille studenti di agraria, mentre ne dà 78,000 di scuole classiche, 45,000 di scuole tecniche, e 27,000 di scuole commerciali o industriali.

Dimostra che l'istruzione elementare agraria deve essere data da una numerosa schiera di professori ambulanti coordinati in ogni regione agronomica, con le stazioni chimico-agrarie e coi campi sperimentali.

Le attuali scuole pratiche dovrebbero servire per la istruzione media e convverebbe trasformarle e rinvigorirle per tale istituto. Quanto ai mezzi per far fronte alla spesa crede che si potrebbero utilmente studiare i cespiti delle Opere pie di studio e Borse di studio che hanno un patrimonio di 99 milioni, e trasformare queste senza ledere i diritti locali a beneficio dell'istruzione agraria in luogo di incoraggiare con lo studio delle professioni liberali nuovi spostati. *(Bene! Bravo!)*

Accenna anche ad altre Opere pie trasformabili, che credendo di incoraggiare l'agricoltura, incoraggiano invece i matrimoni. Altro grave problema è quello del credito agrario, ma non si può risolverlo tutto in una volta.

Da noi si fecero troppe leggi e si stimolarono troppo poco le energie locali atte a far sorgere il credito. Dimostra che urge provvedere al piccolo credito agrario, indirizzandovi le Casse di risparmio e stimolando il sorgere di piccoli istituti locali a forma di cooperative. Diffusa la luce del sapere e diffuso il ristoro del credito, si inaugurerebbe il miglior modo e salutare che condurrebbe alla ricchezza. *(Bene!)*

Accenna al grande numero delle devoluzioni in Italia, e alla necessità di porvi rimedio, studiando la riforma tributaria per le quote minime. Gli altri Stati fanno leggi per conservare la proprietà individuale di fronte alla minaccia del collettivismo. Noi non operiamo savviamente, spogliando migliaia e migliaia di proprietari e creando la mammella dello Stato. Conclude coll'osservare che il nostro clima, le nostre acque, il genio del popolo, la tradizione dell'antica Roma, tutto ci spinge ai campi.

L'esaurirsi delle nostre terre non concimate, la concorrenza soffocante di altre nazioni, contro la quale urge provvedere con dazi protettori, ci sforzano a far presto. Il problema sociale non si ferma agli operai delle città. Reclamano un trattamento migliore anche i poveri agricoltori. Non si dica che provvediamo soltanto là dove l'onda della ribellione ci sferza. Rialzare le sorti dell'agricoltura, sarà non solo nuova opera economica, ma anche opera di giustizia sociale. *(Approvazioni, vive congratulazioni)*

GUICCIARDINI risponde all'onorevole Imbriani per ciò che riguarda la Cassa di risparmio di Barletta. Appena assunta la direzione del suo Ministero ebbe intorno alla liquidazione di questa Istituto numerosi reclami.

Ordinò quindi un'inchiesta amministrativa. Ne risultarono dimostrate le indiscutezze di uno dei liquidatori. Egli fu sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, salvi ulteriori provvedimenti. *(Benissimo!)*

Dispone inoltre che per l'avvenire i liquidatori non siano scelti fra i funzionari del Ministero, e non siano retribuiti ad ago, ma a diaria fissa.

Dichiara essere suo fermo proposito che l'Amministrazione dello Stato sia sempre superiore a qualunque censura, e che i funzionari che ne fanno parte si attengano sempre alla più scrupolosa correttezza. *(Vive approvazioni)*

IMBRIANI: « Questi sono tali principii. »

L'on. Borsarelli e la crisi viticola.

BORSARELLI, vista l'ora tarda, si limiterà a brevi raccomandazioni intorno alla crisi della viticoltura.

Molti sono i nemici della vigna. Prima di tutto il fisco, poi le vicende atmosferiche, le tante malattie della vite, la pietra della produzione, la chiusura dei mercati esteri.

Occorre per rimediare a questo male adottare provvedimenti complessi. Intanto domanda che ai proprietari di vigne si conceda il diritto di distillare liberamente le sue vinaccie. In tal modo si toglierebbe dal mercato il vino più scadente.

Di fronte alla perdita della tassa l'erario guadagnerebbe notevolmente pel risorgere della viticoltura. Quanto all'istruzione agraria riconosce coll'on. Baccelli Alfredo che la scuola agraria non risponde al suo scopo.

Richiama poi l'attenzione del Governo sul problema del rimboschimento e attende con fiducia dall'onorevole ministro efficaci provvedimenti.

Reclama inoltre la maggior sorveglianza sul commercio dei concimi chimici.

Esorta infine il Governo a ricordare che l'agricoltura è il produttore della ricchezza prima. All'agricoltura rivolga quindi il Governo le più affettuose cure ed avrà reso un grande servizio al Paese. *(Benissimo!)*

Parlano ancora GUERCI e DERIGNIS.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Votazioni.

Risultato delle votazioni a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia: favorevoli 209, contrari 42.

Pensioni per le famiglie dei presenti morti nella guerra d'Africa: favorevoli 230, contrari 36.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Levasi la seduta alle 19,10.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,15:

La seduta è, come al solito, poco popolata. Appena arriva l'onorevole Rudinì, parecchi deputati vanno a felicitarlo in occasione del suo onomastico (è Sant'Antonio da Padova). I giornalisti gli mandano carte da visita in una sola busta. Rudinì ci manda su un bigliettino in termini cortesissimi di ringraziamento.

Poco dopo, alla tribuna della presidenza appare per pochi minuti Clémenceau, che si trova a Roma da due giorni. Lo attorniano gli onorevoli Cavallotti ed Imbriani, coi quali discorre animatamente. Si avvicinano alcuni giornalisti, ma Clémenceau si ritira quasi subito, seguito da Imbriani e Cavallotti.

Ore 19,45.

L'ultima parte della seduta, essendosi smorzato il caldo soffocante, si rianima alquanto anche grazie alle storielle narrate da Imbriani, nel solito divertentissimo tono, a proposito della Cassa di risparmio di Barletta.

Una querela all'on. Rudinì per le sue dichiarazioni alla Camera?

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,30:

Gli onorevoli Santini, Baccelli ed altri orisponsisti cercano di promuovere un'agitazione contro l'onorevole Rudinì, per le dichiarazioni fatte nella seduta di stamane, a proposito del porto di Roma, cioè che le informazioni prese sui capitalisti inglesi che volevano assumere la costruzione del porto non erano favorevoli. L'onorevole Santini aggiungeva ora nei corridoi che, avendo telegrafato ai due banchieri inglesi che sono a capo di quel gruppo di capitalisti, essi gli telegrafarono che querelerranno l'onorevole Rudinì. (E l'immunità parlamentare?)

A tale proposito dicesi che qualche crispino presenterà un'interrogazione al Governo.

Un'interrogazione al guardasigilli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,50:

Si è presentata ora la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il guardasigilli se sussista il fatto pubblicatosi in questi giorni della mancata convocazione di un Circolo d'assise in un capoluogo di distretto di Corte d'appello per non trovarsi tra i consiglieri di quella Corte chi fosse atto alla presidenza delle assise.

« *Bernardo, Marescga.* »

L'incompatibilità dei deputati militari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

L'on. Rocito ha convocato per lunedì prossimo, a Montecitorio, la Commissione parlamentare di cui è presidente, e che è incaricata di riferire sulle modificazioni alla legge elettorale politica per la parte che si riferisce all'incompatibilità dei deputati militari. In seguito allo scambio di vedute fra i vari componenti della Commissione, si può con certezza prevedere che essa modificherà la proposta del Governo nel senso che siano dichiarati incompatibili col mandato di deputato tutti i militari che si trovino in attività di servizio.

La predica del signor Nathan.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,25:

Il nuovo Grande Oriente Nathan dirige a tutte le Loggie una lunga lettera, comunicata ai giornali, in cui scagliona la Massoneria dall'accusa di profanatrice delle religioni: se vanta l'italianità, ne giustifica il segreto. Dice che il programma avvenire della Società è la rigenerazione morale: promette riforme nell'istituzione; raccomanda di inviargli, per soccorrerle, i nomi delle famiglie dei morti d'Africa. Conclude: « Le persecuzioni rendono necessaria l'unione ». La lettera è redatta nello stile tronfio e predicatorio di questi signori.

La Commissione colombiana dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

I Sovrani hanno oggi ricevuto la Commissione colombiana, composta dal marchese Doria, dei senatori Vitelleschi e Tabarrini, del commendatore Malvano, e dei professori Della Vedova e De Lollis. La Commissione era accompagnata dal ministro Gianturco.

L'ex-ambasciatore Reasman.

Roma, 13, ore 21,15. — È giunto a Roma Reasman, il quale subito visitò il ministro Cantoni.

La cattedra di diritto penale a Parma.

Roma, 13, ore 21,15. — La Commissione incaricata di riferire sui titoli dei concorrenti alla cattedra di diritto penale, vacante nell'Università di Parma, ha proposto il professore Napodano dell'Università di Napoli. La nomina avrà luogo appena il Consiglio superiore d'istruzione pubblica, cui la proposta della Commissione venne trasmessa, avrà dato il suo parere.

Il principe di Napoli.

Roma, 13, ore 16,30. — Col diretto delle 23,10 partirà stasera il Principe di Napoli alla volta di Firenze.

La feste di Fabriano.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,30:

Stasera, col diretto delle 22,30, il ministro Guicciardini si reca a Fabriano a rappresentare il Governo ai festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione della locale Cassa di risparmio. Vi si recano pure i deputati Bonacci, Stelluti-Scala, Ferraris, Rubini e Wollemborg: questi poi terrà una conferenza. Il Municipio offrirà agli ospiti ov pranzo ed una serata di gala al teatro, con la *Gioconda*.

Il volontariato in marina.

Roma, 13, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la tassa d'arruolamento per volontariato di un anno nel Corpo equipaggi per il corrente anno in lire millecinquanta.

Ricevuti dal Pontefice.

Roma, 13, ore 21,50. — Il Pontefice oggi ricevette monsignor Balestra, vescovo di Acqui, e mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza.

Il Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Tullini, capitano in aspettativa a Modena, è richiamato in servizio presso l'80° reggimento fanteria — Cavallini, capitano nel personale addetto al governo di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 63° regg. fanteria — Pellicano, tenente nel personale addetto al governo di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 12 regg. fanteria — Fedele, tenente nel 8° regg. bersaglieri, è trasferito al distretto di Chieti — Carillo, maggiore presso le truppe di presidio in Africa, è trasferito al 4° reggimento alpini.

I sottonominati ufficiali cessano di far parte delle truppe di presidio in Africa e sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato, tranne quelli che sono trattenuti presso il deposito della Colonia per ragioni di servizio, il cui trasferimento si effettuerà quando il Comando del deposito li metterà in libertà.

Capitani: Platoni al 7° fanteria, Dodrell al 70° id., Colla-Ramusino al 81° id.; Herland al 5° regg. bersaglieri.

Tenenti: Morelli al 72° fanteria; Pesaro al 70° id.; Miravalle al 1° regg. alpini; Rozzano al 1° regg. alpini; Gregori al 7° regg. fant.; Venarai all'8° regg. id.; Labre al 4° regg. alpini; Sanguinetti al 12° regg. id.; Bassignano al 5° regg. alpini.

Sottotenenti: Gregori al 7° regg. fanteria; Scottili al 69° id.; Agresto al 70° regg. id.

I seguenti ufficiali delle truppe d'Africa sono tutti trasferiti al 7° regg. fanteria: Sossi, tenente-colonnello; Bianchi, capitano; i tenenti Scaramella, Viale e Primiceri; il sottotenente Volpe.

Sono trasferiti nell'80° regg. fanteria i seguenti ufficiali delle truppe d'Africa: capitani Pozzi e Cupido; i tenenti Gastaldi e Fercella; i sottotenenti Lisi e Rusconi.

Arma del genio. — Bignami, capitano nel 1° reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Dall'Olio, capitano presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito al 1° regg. genio.

Corpo sanitario. — I seguenti ufficiali medici presso le truppe d'Africa, sono trasferiti in Italia e destinati al reggimento per ciascuno indicato: i tenenti Boggio-Lera, al 5° regg. alpini, e Pasino, al 4° regg. id.; il sottotenente Negro, al regg. *Vittorio Emanuele* cavalleria (10°).

Corpo contabile. — Dodegardi, sottotenente contabile presso le truppe d'Africa, è trasferito al Magazzino militare centrale a Torino, ed il sottotenente contabile Brillandini, pure delle truppe d'Africa, è trasferito al 3° regg. alpini.

Senato del Regno

Seduta del 13 giugno.
Roma, 13 giugno.

Presidenza del presidente Farini.
Apresi la seduta alle ore 15,30.

Sull'ordinamento del regio esercito.

Alla tabella 4ª MORRA prega il ministro di far l'aumento di maggiori anche nei reggimenti nei quali in numero la squadrone.

RICOTTI. L'osservazione del senatore Morra, sarebbe fondata data la formazione dei reggimenti a cinque squadroni e avendo aumentato a dodici i capitani, in corrispondenza dei dodici squadroni, ma è da notare che la nostra cavalleria ha troppi ufficiali superiori e capitani.

Se è vero che gli ufficiali di cavalleria devono essere più giovani, è anche vero che la cavalleria non deve avere una milizia troppo più rapida che la fanteria.

Prega il senatore Morra di non insistere.

SARACCO chiede al ministro se non gli pare di potere impugnare la sua parola di soldato più che di ministro *(Si ride)*, che le Amministrazioni future potranno essere sicure che in tempi normali a tutte le spese militari si potrà sinceramente far fronte con le somme che figurano sul bilancio 1896-97.

RICOTTI dice che l'Amministrazione presente accetta senza beneficio di inventario il bilancio finanziario militare dell'Amministrazione precedente. Sarebbe utile potere portare i 15 milioni della parte straordinaria a 20, specie pei nuovi fucili.

L'aumento di 4 o 5 milioni si potrà avere con la tassa militare che il ministro cercherà di introdurre. Avendo accettato un maggior numero di quiti, fece un leggero ripiegamento sulla forza delle compagnie, salendo fino a 102 uomini.

L'aumento del bilancio non vi sarà se in tempi normali si manterranno le proporzioni dal passato consacrate.

SARACCO dichiara che se il decreto-legge fu la causa anche solo occasionale di aver aumentato la sufficienza di 234 milioni per le spese militari, egli è soddisfatto.

Si discute l'art. 1° del progetto.

MEZZACAPO riassume il risultato della discussione e fa dichiarazioni circa il suo voto, che sarà contrario ai decreti-legge Mocenni. Votando contro, ha la profonda convinzione di rendere un servizio all'esercito e alla patria.

RICOTTI crede che la discussione seguita sia contraria alla tesi propugnata dall'on. Mezzacapo.

L'art. 1° è approvato.

MORRA, all'art. 2°, eccita il ministro a trovare un mezzo per ovviare ai possibili ritardi di mobilitazione, e crede che ciò si potrebbe ottenere riducendo il numero dei Distretti di reclutamento e mantenendo i reggimenti nelle guarnigioni dei Distretti rispettivi.

RICOTTI dice che il sistema territoriale è condannato da un voto del Parlamento e da Commissioni competenti.

L'articolo 2° mira ad attuare un sistema misto. Se dovesse applicare il sistema nazionale in tempo di guerra, sarebbe lieto di seguire le idee del senatore Morra.

Prega il Senato di non sollevare ora la questione pel tempo di guerra, perchè la legge non ne parla.

TAVERNA, relatore, riferisce sul coordinamento del progetto.

Approvasi le proposte del relatore.

La votazione — Il progetto approvato.

Si procede alla votazione del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Favorevoli, 70.
Contrari, 10.
Levasi la seduta alle 18,30.

I commenti al processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,5:

L'*Italia Militare*, riportando la chiusa della requisitoria del P. M. Bazzi nel processo Baratieri, aggiunge: « Certo questo è linguaggio da patriotti, ma è nuovo e strano in bocca ad un pubblico accusatore. Se non era persuaso della colpevolezza di Baratieri, doveva concludere per l'assoluzione. Parlare in questa maniera è concludere per la condanna, ma per burla. »

L'*Agenzia Italiana* scrive in proposito: « La sentenza del Tribunale sarà letta solo domani. L'essersi saputo che essa è di assoluzione, in seguito a parità di voti, deriva dal fatto che in un processo di tanta importanza Baldissera non poteva non essere informato della decisione del Tribunale. Il ritardo con cui la sentenza viene pubblicata è conseguenza naturale della grave differenza intervenuta tra i giudici prima di approvare, e delle condizioni in cui l'assoluzione è proceduta. »

Nei Circoli militari l'assoluzione è piuttosto criticata. L'opinione dei tecnici è che alcune negligenze del comandante supremo nella battaglia di Abba-Garima erano state provate. Ad ogni modo la parte critica della sentenza che è destinata a lunghe discussioni, darà luce sulle considerazioni che prevalsero e nelle quali la politica non ha per nulla influito.

* * *

L'*Italie* dice che non la sorprende la sentenza d'assoluzione, perchè non si manda alla reclusione un generale che, a un dato momento, su false informazioni, credette di attaccare con successo il nemico, sopratutto quando i generali che erano con lui proposero e raccomandarono un attacco.

L'*Italie* aggiunge: « Baratieri non fu il solo colpevole: vi sono i ministri che fecero peggio di lui: epperciò l'Italia con un movimento di generosità, forse eccessiva, ma in fondo saggia, decise di perdonarli e di dimenticarli. »

Il *Don Chisciotte* scrive: « Il dramma del disastro di Adua involge tutti coloro che lo prepararono e che lo trascinarono alla catastrofe. Non era possibile, volendo essere giusti, colpire uno solo. E l'assoluzione di Baratieri, se varrà, avrà almeno questo di buono: di constatare che molte colpe furono commesse, colpe politiche principalmente; e che la Patria vi lasciò uomini e denari, ma non l'onore dell'esercito, nulla andò diminuito, nulla perduto. »

* * *

Mercatelli, commentando il processo di Baratieri, domanda qual luce esso abbia portato sulla dolorosa tragedia del primo marzo, sulla organizzazione e sul funzionamento dei comandi, sulla disciplina e sull'avvedutezza dei nostri ufficiali superiori.

Esamina diverse fasi del processo. Un umile tenente contabile ha cominciato le prime ricerche; l'istruttoria non è stata segreta; i testimoni furono interrogati mediante circolari diramate dallo stesso colonnello Valenzano, capo di stato maggiore alla battaglia di Adua.

Dice quindi: « Qual garanzia che testimoni interrogati in così strana guisa abbiano tutto riferito? Così la relazione della battaglia di Adua è stata compilata sui rapporti discrepanti dei vari comandanti di reparto. L'inchiesta tecnica è stata condotta da un colonnello, che non ha mai visitato l'Amara. Ora, soggiunge, ciò non è serio. Il processo può avere eliminato dall'opera di Baratieri il dolo e, se vuolsi, anche la colpa; ma non può contentare neanche Baratieri per ciò che riguarda la sua competenza tecnica e le sue doti di capitano. »

Mercatelli conclude: « Dopo questo processo, sia assolutoria la sentenza, o no, un'inchiesta accurata, minuziosa, severa, che stabilisca rigidamente tutte le responsabilità, deve pacchè mai venire reclamata. »

I riparti che rimangono in Africa.

Massaua, 13 *(Stefani)*. — Del Corpo di spedizione rimarranno in Africa solamente il 15° battaglione fanteria; il 3° battaglione bersaglieri; il 3° battaglione degli alpini; la 4ª e 6ª batteria artiglieria e la 4ª compagnia del genio.

Monsignor Warszowitz e la liberazione dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 13,50:

Ricorderete che a Port Said monsignor Macaire ed il padre Wenceslao si sono incontrati il 29 maggio scorso, si sono imbarcati insieme per Gibuti e hanno insieme proseguito il viaggio per l'Abissinia.

Da questo fatto molti giornali hanno voluto conchiudere che l'iniziativa di Leone XIII per la liberazione dei prigionieri italiani sia stata presa d'accordo colla Russia, e che l'incontro dei due inviati sia stato combinato in precedenza.

Ora io posso garantirvi nel modo più sicuro che questa versione è affatto errata. L'incontro dei due inviati fu un caso completamente fortuito. Leone XIII non volle nemmeno ricevere il missionario Warszowitz prima della sua partenza. È l'iniziativa della liberazione dei prigionieri fu assolutamente personale di Leone XIII, il quale pure insista più che mai a liberare puramente e semplicemente i soldati italiani senza altre preoccupazioni e senza intervento di nessun'altra influenza o Potenza.

Truppe che arrivano dall'Africa.

Napoli, 13 *(Stefani)*. — Da Massaua è arrivato il *Bormida* col 17°, 20° e 40° battaglione fanteria e 34 ufficiali. In totale 1875 uomini.

Massaua, 13 *(Stefani)*. — Col *Plato*, partito stamane, rimpatriano 18 ufficiali; il 2° battaglione bersaglieri. Totale 411 uomini.

Commenti inglesi alla nostra politica africana.

Londra, 13 *(Stefani)*. — Il *Daily Chronicle* dice che l'Italia ha niente da guadagnare in Africa. I suoi migliori amici, fra cui l'Inghilterra e la Germania, sono i primi raccomandarle caldamente di abbandonare l'impresa africana appena potrà farlo onorevolmente per dedicarsi a consolidare la sua posizione in Europa risolvere le sue questioni interne, tutelare i suoi vitali interessi nel Mediterraneo.

La riserva della Svizzera per la ferrovia del Sempione.

Berna, 13 *(Stefani)*. Si è distribuito oggi al Consiglio nazionale la relazione del Consiglio federale sul progetto della ferrovia del Sempione.

La relazione ricorda le varie fasi attraverso le quali è passato il progetto; fa la storia dei negoziati e del trattato firmato coll'Italia annesso alla relazione.

Però il Consiglio federale opina che la ratifica sarebbe prematura. È preferibile attendere che il lato finanziario dell'Impresa sia pienamente chiarito. Esprime tuttavia la ferma speranza che le sovvenzioni svizzere federali, cantonali e comunali, previste nel piano finanziario, saranno assicurate definitivamente senza difficoltà.

I funerali di Jules Simon.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Oggi nella chiesa della Maddalena si sono celebrati i funerali di Jules Simon, che riuscirono solenni ed imponenti. Faure vi era rappresentato. Vi assistevano tutti i ministri, parecchi ambasciatori, fra cui Tornielli, monsignor Ferrata, tutte le Autorità e notabilità e grandissima folla. Il feretro era coperto da magnifiche corone. Dopo i funerali la salma fu trasportata al cimitero di Montmartre, ove furono pronunciati parecchi discorsi.

I pretendenti al trono di Francia.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Vittorio Napoleone smentisce la voce della sua abdicazione a favore del duca d'Orléans.

Per la Bosnia-Erzegovina.

Budapest, 13 *(Stefani)*. — La Commissione della Delegazione Ungherese approvò i crediti per la Bosnia ed Erzegovina e decise di esprimere al ministro Kallay, nella relazione, piena soddisfazione e ringraziamenti per i risultati dell'amministrazione delle provincie occupate.

...e il settimo giorno si riposò

Un'inchiesta sul riposo festivo.

Il riposo festivo: esso uno degli argomenti che da qualche tempo interessano maggiormente l'universale della gente che lavora. Speciali Leghe si sono costituite per promuoverne l'adozione: il partito cattolico, con qual fervore di attività che ne caratterizza la propaganda, se ne è fatto zelante paladino: i profeti delle rivendicazioni sociali l'hanno annunziato fra i capisaldi del loro vangelo: ed il mondo ufficiale — questo torpido tartigrado che è la più splendida incarnazione della legge d'inerzia — ha dovuto finire con preoccuparsene. Ancora ieri, in Francia, i parrucconi del Lussemburgo si rassegnavano ad approvare nella sua integrità il progetto di legge per l'Esposizione universale del 1900, quale fu votato dalla Camera: ivi compreso, cioè, un articolo 10 che prescriva un giorno di riposo per settimana nei lavori d'ogni genere per l'Esposizione. Vi saranno difficoltà ad applicare tale misura: dovranno studiarsi temperamenti e restrizioni: ma la massima ha trionfato, e non è poco. Avviso per l'Esposizione di Torino del 1898.

In Germania, in Inghilterra, nel Belgio non è forse in vigore questa pratica giusta, morale, igienica del riposo festivo? Sarà, per talune professioni, o arti, o mestieri, settimanale o non domenicale, perchè certo non si può sospendere durante ventiquattr'ore tutta intiera la vita della società; ma l'importante è che prevalga il principio del « diritto al riposo », come correlativo a quello del « diritto al lavoro ». Chi si ferma ai minuti particolari, e rileva speciali difficoltà, e fa di queste un *casus belli*, dimostra di non intendere nella sua elevatezza la vitale questione.

Altri poi dicono: — Sia facoltà, non obbligo. — È certo l'azione individuale è sempre da preferire alla costrizione della legge. Senonchè, purtroppo, noi non siamo un popolo individualista, ed abbiamo bisogno di questa perenne tutela, di queste incessanti sferzate dello Stato. Onde i deboli che non possono confidare nello spirito di equità e di ragionevolezza dei singoli, ricorrono, come ad unica salvezza, a quell'entità superiore, astratta, che è dappertutto e in ogni luogo — a quel mostro dalle cento braccia e dai cento occhi: lo Stato.

* * *

Qual'è il giudizio degli uomini cospicui del Paese sul principio del riposo festivo?

La Federazione fra le Società di impiegati di Torino, che fin dal 1893 aveva iniziato un movimento in favore del riposo festivo, pensò di diramare un circolare alle personalità notevoli nella politica, nella scienza, nelle amministrazioni, nelle lettere e nelle arti. Ne è risultato un plebiscito interessante, che prova come nella coscienza delle così dette « classi dirigenti » sia la persuasione della bontà del principio. Gli elementi più disparati hanno contribuito a formarlo: uomini credenti, conservatori e clericali, individualisti e collettivisti.

Il grosso volume delle risposte al questionario della Federazione costituisce una preziosa inchiesta che, per essere dovuta alla privata iniziativa, guadagna in sincerità e spontaneità.

Spigoliamole insieme.

Apre il fuoco di fila un insigne economista, Luigi Luzzatti. Le domande del questionario sono queste: 1° Quale opinione ha la S. V. del riposo festivo? 2° È Ella favorevole o contraria alla sua attuazione? 3° Per quali ragioni?

Ruggero Bonghi ha lasciato scritto che il riposo festivo « dev'essere imposto per legge nello stesso giorno, fin dove si può, ad ogni specie di lavoro » e ciò per ragioni « d'igiene, d'equità, di cultura. »

Il nov. avv. Cesare Lessona ricorda che la legge presuppone e favorisce l'osservanza del riposo festivo se proroga al successivo giorno feriale il pagamento delle cambiali che scadono in un giorno festivo, e se, in un tal giorno, sospende gli atti esecutivi. E la gente che lavora dovrà esser trattata peggio di un debitore insolvente?

Il barone Manno, l'avv. Bricarelli, l'avvocato Rondolino, il conte Valperga, l'avv. Francesco Garelli, l'ing. Demorra, il pittore Celestino Turletti, insieme con altri molti del partito cattolico, intrecciano le ragioni religiose a quelle morali, sfantropiche, economiche.

E la falange dei favorevoli al riposo festivo continua nelle sue recinte; ecco due membri del Governo: Gianturco e Compans; uno che vi ha appartenuto: Rosano; un alienista: il Morro; un altro alienista: Andrea Verga, che però vorrebbe libera la scelta del giorno di riposo, meno libera la vorrebbe pure Olindo Guerrini. Piero Giacosa, il prof. Albertoni, il dott. Decristoforis, il prof. Perro sono tra gli scienziati che propugnano il riposo festivo; il Giacosa, poi, come Salvatore Ottolenghi, come altri, vorrebbe l'istituzione di stabilimenti pubblici di ricreazione e di esercizi fisici.

Tra i fautori noto un monsignore: Jacopo Bernardi; un'autorità costituita: il conte Grimani, assessore anziano di Venezia, il quale annuncia che nella città da lui amministrata il riposo festivo è adottato per tutti i funzionari municipali, tenendosi soltanto aperti gli uffici di stato civile, di registro, popolazione e d'igiene, pei quali si è provveduto con apposito turno.

Un socialista, Enrico Ferri, esprime il desiderio che l'ordinamento economico e sociale sia regolato in guisa che non soltanto alle feste, ma in ogni giorno dell'anno, l'uomo abbia, con l'obbligo del lavoro, anche il tempo necessario per la riparazione delle energie fisiologiche e per un'esistenza intellettuale e morale veramente degna di creature umane.

Un altro socialista, Filippo Turati, risponde: « La mia Signoria odera il riposo, anche perchè presuppone il lavoro: i ricchi e gli oziosi non riposano mai. »

Ed osserva: « La storia del periodo della proprietà capitalistica è una lotta perenne pel riposo — ossia per la vita — di coloro che *lavorano* contro coloro che *sfruttano*, direttamente o indirettamente, il lavoro altrui. Nella più parte dei mestieri e delle professioni — in tutto il lavoro salariato — la *vita* comincia quando comincia il *riposo*. »

Poi vengono ancora tanti altri: i letterati, Camillo Antona-Traversi, Guido Mazzoni, Raffaello Barbiera, Ottone Brentari; gli uomini politici, Sacchi, Cottafavi, Rinaldi, Colnaghi, Menotti Garibaldi; e perfino un astronomo, Giovanni Schiaparelli, il quale osteggia, per altro, la imposizione tirannica del giorno festivo per il riposo settimanale.

* * *

Non mancano gli oppositori; ma sono rarissimi, cinque o sei su duecento e più interrogati: il dottor Gioachino Stampachis, per considerazioni desunte dalla fisiologia; Mario Pilo, perchè abborre da quante è uniforme e convenzionale, e trova la domenica anti-estetica; Salvatore Farina, perchè crede che il piccolo mercante avrebbe danno dal vedersi tolti i guadagni dei dì festivi; il deputato Tecchio, perchè ritiene che per molti il riposo festivo costituirebbe una falcidia del pane quotidiano, alla quale pensa già abbastanza il ministro delle finanze,....

Ma l'infinita maggioranza è, ripeto, per il riposo — festivo di regola, alternativo e per turno, nei servizi che non ammettono sospensioni.

Vedremo nel l'avvento di questa riforma che oggi spaventa i miscredenti impenitenti, i quali, pur troppo, sono il piombo che il progresso umano porta nell'ala, rimanendone incappato nel suo bisogno di liberi voli?

Certo ne verrebbero modificate molte costumanze, molte abitudini: ma l'umanità ha viste ben più radicali trasformazioni, ha assistito a ben più sostanziali rivolgimenti, ed ha continuato, ancora ed imperturbabile, il suo fatale cammino.

E perchè, adunque, non vedremo anche noi attuato in Italia ciò che pacificamente si pratica altrove — anche se ce ne verranno alcune ingrate novità, alcuni inattesi sacrifici: come quello di rinunciare cinquantadue volte nell'anno a correre per le mani dei fedeli lettori, ai quali era somministrato il pane quotidiano della Gazzetta per 365 giorni consecutivi, restando senza mai posa il nostro masso di Sisifo?

AUGUSTO FERRERO.

L'aggravarsi delle cose di Candia.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Secondo rapporti dei consoli, la situazione di Candia è critica in seguito ai molti fatti brutali commessi dalla popolazione mussulmana, e di alcuni recenti commessi da qualche distaccamento di truppe.

Il movimento insurrezionale si è esteso quasi in tutti i sei distretti occidentali dell'isola. L'offensiva delle truppe che sono costrette ad accettare quasi ogni giorno piccoli combattimenti è resa difficile in causa della natura del terreno e degli ostacoli al servizio di approvvigionamenti. Le perdite delle truppe finora sono di 966 uomini.

La pacificazione pertanto progredisce lentamente.

Le notizie dei giornali circa l'intervento comune delle Potenze sono false. Gli ambasciatori discussero soltanto, sotto forma di conversazioni, privati consigli. Anche gli ambasciatori di Francia e Russia considerano i passi fatti come non ufficiali.

Nelle riunioni degli ambasciatori finora non si è discussa la necessità di un intervento delle Potenze, non avendo essi finora ricevuto istruzioni in proposito dai rispettivi Governi.

Atene, 13 (*Stefani*). — Avvennero ieri uno scontro presso La Canea e piccole scaramuccie in tre località vicine a La Canea. Il governatore inviò rinforzi di soldati che incendiarono e saccheggiarono i villaggi di Myli e Platanos. Alcune scaramuccie avvennero pure nelle vicinanze di Rethimo, con perdite da ambo le parti. Gli insorti mancano di munizioni.

I portatori esteri di rendita francese.

Parigi, 13 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio ha continuato l'esame del progetto di riforma delle imposte dirette. Ha approvato una disposizione addizionale tendente ad esentare dall'imposta i portatori esteri di rendita francese, a meno che nel paese a cui questi appartengono, i fondi dello Stato posseduti dagli stranieri siano colpiti da imposta.

Il processo Jameson.

Londra, 13 (*Stefani*). — La cauzione per rilascio degli imputati nel processo Jameson fu aumentata di 50,000 franchi. La Difesa sosterrà l'incompetenza del Tribunale.

Navi in viaggio.

Valparaiso, 13 (*Stefani*). — La nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partita per il Plata. A bordo bene.

Gli arresti d'anarchici in Catalogna.

Barcellona, 13 (*Stefani*). — Si fecero 102 arresti in seguito allo scoppio della bomba di domenica.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

12 giugno (F.). — **Nel giornalismo.** — Ieri sera numerosissimi amici si sono raccolti a banchetto per salutare il signor Borghetti Giuseppe, redattore del giornale *La Provincia di Brescia*, il quale va a Roma chiamatovi ad occupare un posto nel giornalismo romano. Giovane distinto e buono di cuore, lascia a Brescia ottimi ricordi.

13 giugno. — **Un maggiore d'artiglieria che lascia un avvocato.** — Ieri sera il maggiore del 16° artiglieria, cav. Brandi Gabriele, incontrato sul corso del Teatro l'avv. Vigorelli che accompagnava suo zio, senatore Pavoni, lo colpì ripetutamente al capo con un randello, prodiscendogli una forte contusione. Trattasi di affari intimi, per cui il maggiore aveva mandato i padrini al Vigorelli. Il fatto avrà seguito.

CAMPOBASSO.

12 giugno. — **Scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali.** — Alcune notti or sono, a Santa Croce Magliano, per esplosione di fuochi artificiali, tenuti clandestinamente nella casa abitata da Marino Celestino, sita nell'interno del paese, incendiossi e crollò parte dell'abitazione con immenso fracasso.

Rimase gravemente ferita Colombo Anna Domenica, che poi morì.

Rimasero feriti Colombo Pasquale, la figlia Marianonola e Damiani Maria Giuseppa tutti guaribili in venti giorni.

LECCE.

12 giugno. — **Uccisi dal fulmine.** — Un contadino di circa 60 anni, fu sorpreso dal temporale, mentre nell'asino faceva ritorno a Campi.

A un tratto il povero uomo fu investito da un fulmine; contadino e asino rimasero incenerriti nel colpo.

PALERMO.

12 giugno. — **Un barone aggredito e depredato.** — Il barone Fraica tornando in *carpè* da Francoscio venne assalito sulle strade da cinque malandrini armati, a cui dovette consegnare 5000 lire e delle fedi di credito. Denunziata la rapina, si scoprirono gli autori tre dei tre sono già arrestati.

POTENZA.

12 giugno. — **Una Madonna che muove la bocca e gli occhi.** — Da parecchi giorni la popolazione di Castelluccio Inferiore è molto eccitata per la notizia, subito sparsa anche nei dintorni, di un miracolo, operato dall'immagine dell'Addolorata, che si trova nella chiesa principale del Comune.

Ecco il fatto come generalmente viene raccontato:

Nelle ore pomeridiane del primo corrente, alcuni forestieri, visitando la chiesa madre, mentre osservavano l'immagine dell'Addolorata, s'accorsero ch'ella volgeva gli occhi al cielo, agitando le palpebre e mordendo le labbra in atto di preghiera.

Sparsasi subito la notizia, la folla numerosa accorse in chiesa, commentando il miracolo, e piangendo di commozione.

Il miracolo si ripete ancora, ed il pellegrinaggio alla chiesa aumenta di giorno in giorno.

UDINE.

12 giugno. — **L'arresto del cancelliere del Tribunale.** — Da qualche giorno il cancelliere di questo Tribunale, Giacomo Burco, la seguito ad inchiesta, era stato sospeso dall'ufficio. Stamane, dietro mandato di cattura, fu arrestato in casa sua e tradotto nelle carceri.

È colpevole di sottrazione continuata di denaro e carta bollata — che per ragioni del proprio ufficio amministrava — per oltre lire 6000.

Il superiore del Gran San Bernardo.

Il Papa ha nominato il nuovo superiore dell'ospedale del Gran San Bernardo nella persona del padre Mortara, che era canonico di Sant'Agostino a Parigi. Egli ha appena 42 anni ed è quel famoso « piccolo Mortara », il cui battesimo, contro la volontà dei suoi genitori ebrei, minacciò di diventare sotto Pio IX una questione internazionale.

Il passato di un ufficiale accusato di assassinio.

Ci scrivono da Vienna, 11:

S. P. — Una signora tedesca, certa Filomena Lang, che abitava da lunghi anni a San Francisco, venne trovata orribilmente assassinata e derubata di oggetti preziosi d'un valore vistoso.

Le indagini delle Autorità parevano abbiano assodato essere il colpevole un ex-ufficiale austriaco, per nome Giuseppe Blauther, contro al quale venne spiccato anche mandato di cattura.

La notizia ha prodotto qui, dove il Blauther è ancora ricordato, spavento nell'esercito, ed esta che ne sia uscito da dodici anni, non piccola sensazione; e i suoi parenti non vogliono prestar fede alla notizia, quantunque i connotati delle Autorità americane corrispondano perfettamente fino alla forma del naso e a una cicatrice ora esistente e che prima non v'era.

Il Blauther entrò giovanissimo nell'esercito, e nel 1878 fece la campagna della Bosnia, dove diede un'eroica prova di valore. Comandato a difendere un ponte, dopo un ineguale combattimento cogli insorti, stava per sopraffarli, quando questi ricevettero un forte rinforzo. Gli austriaci continuarono a sostenere l'urto eroico, ma infine il piccolo distaccamento fu tutto decimato, non rimanendo più in piedi che il Blauther e un sergente. In questo critico momento il Blauther corse alla batteria, i cui uomini giacevano tutti a terra e seppe manovrarla così bene da obbligare il nemico alla ritirata.

Per questo fatto l'imperatore lo decorò dell'Ordine della Corona ferrea, che dà diritto, giusta gli Statuti, al titolo nobiliare. Durante la campagna venne promosso a sottotenente. Non aveva allora che 18 anni.

Più tardi l'imperatore volle conoscere il bravo ufficiale e farsi raccontare i particolari dello scontro ammirandolo. Il Blauther era anche cavaliere della Corona d'Italia. Si racconta a questo proposito che quando Umberto venne a Vienna alla grande rivista tentasi in suo onore, attrasse la sua attenzione l'imponente figura del Blauther e che appresso dall'imperatore l'eroico fatto d'arme, staccatasi la croce che aveva al petto, la consegnasse al giovane ufficiale.

Altri invece, il che è più verosimile, dicono che la croce gli venne data perchè faceva parte del seguito messo a disposizione del Re e che, dal confine, lo accompagnassero fino alla capitale.

Comunque sia andata la cosa, resta che il Blauther si trovava in una brillante posizione, e che un bellissimo avvenire gli stava aperto dinanzi; che la fortuna lo inebbriò, ed egli misconobbe una tal vita che non era più compatibile con la divisa che portava. Fu obbligato a dare le sue dimissioni, dopo di che pare sia partito per l'America.

Per dodici anni non si seppe più niente di lui; oggi è la mano della giustizia che lo ritrova per fargli scontare il delitto di cui si è reso colpevole.

Il Friuli orientale inondato da un violento acquazzone.

L'altra notte si rovesciò nel Friuli orientale un così violento acquazzone, che vari paesi rimasero interamente allagati. A Corona, l'acqua ha raggiunto l'altezza di quasi un metro. L'uragano è straordinariamente gonfio, ed in alcuni punti ha straripato allargando quasi tutto il campagne di Farra e di Villanova. Il Torre è spaventevole, e nella sua corsa vertiginosa trascina alberi, terrapieni e tutto quanto trova sul suo passaggio.

La più ubertosa plaga del Gradiscano, nonchè parte del Cormonese, sono state colpite dalla sciagura; la rottura degli argini di difesa dei fiumi produsse l'allagamento delle campagne in preso vigore di vegetazione, ed anche i paesi sono stati inondati. Si notano Corona, Mariano, Romans, Fratta, Mozzaro, Versa, Capriva; ovunque la gente dovette rifugiarsi in fretta nei piani superiori, o darsi alla fuga verso le posizioni elevate. A Corona l'acqua in breve ascese all'altezza di un metro e mezzo, e appena stamane andò leggermente diminuendo.

Così a Mozzaro e Versa, dove i contadini, non potendo far altro, furono costretti di raccogliere gli animali minuti e collocarli nelle camere, mentre il pollame in quantità sragrande non potè avere scampo. Quelli di Corona, cogli animali bovini, mossero verso Gradisca, e si accamparono nelle stalle degli alberghi, delle osterie ed in quelle private.

La povera gente è sconsolata sotto il grave avvenimento. Le campagne presentano un quadro desolante da muovere pietà.

Finora, fortunatamente, in nessun luogo si hanno da deplorare vittime umane. Le Autorità hanno preso benissimo disposizioni di salvataggio e di riparo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

13 giugno. (D.). — **Il cav. avv. Paolo Sperti** già membro della Giunta amministrativa e che da più di dieci anni teneva parte della Commissione dei sgravi-tendenti scolastici, fu, dietro proposta del Ministero della P. I., nominato ufficiale della Corona d'Italia. A lui le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

— **Mercato dei bozzoli.** — Un manifesto del sindaco annuncia che il mercato dei bozzoli verrà aperto in questa città martedì, 16 corrente. Esso avrà luogo, come negli anni passati, in piazza Rivetti Pertinace.

16 giugno. — **La questione del direttore didattico reggente.** — Sotto questo titolo abbiamo pubblicato ieri una corrispondenza del nostro A, la quale sventuratamente abbe a subire un errore del primo.

Ora il nostro corrispondente ci prega di rettificare. La data è dello che venne (il 1901), due mesi or sono, condannato dal Tribunale di Bologna a cinque mesi di reclusione per « un reato di natura molto infame », si doveva stampare « un reato di diffamazione riflettente una di natura molto intima. »

BORGO SAN DALMAZZO.

12 giugno. — **Onorificenza.** — Venne testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia il capitano sig. Palmieri Augusto, coadiutore del maggiore d'arredamento dipino. Al neo-cavaliere le più sincere congratulazioni.

CASAPINTA.

13 giugno. — **Una festa operaia.** — Riceviamo: Questa Società operaia arti e mestieri, il 26 corrente celebrerà in modo veramente solenne il settimo anniversario di sua fondazione, essendo questa la prima volta che detta Società festeggia la sua esistenza. In Direzione fa caldo invito alle consorelle, affinchè vogliano intervenire alla festa con i loro stendardi e porgere la persona i loro saluti ai lavoratori consorziati.

CORTEMILIA.

13 giugno. (F.). — **Mercato dei bozzoli.** — Il sindaco di questo Comune, con apposito manifesto, rende noto, che a partire dal giorno di lunedì 17 corrente, le tutti i giorni, non esclusi i festivi, avrà luogo il solito mercato dei bozzoli.

CUNEO.

13 giugno. (Tuso) — **Il morbillo all'Asilo.** — Da vari giorni numerosi verificati casi casi di morbillo fra i bambini di questo Asilo, con provvida disposizione la Amministrazione dell'Asilo ha deliberato la chiusura temporanea di questo istituto, dietro proposta di questo ufficio municipale d'igiene.

Speriamo che sia cosa da poco, ed intanto viene lodata l'Amministrazione per questo provvedimento che viene a tranquillizzare tante famiglie.

MONDOVÌ.

12 giugno. (Tuso). — **Consiglio comunale.** — Oggi alle 14 e 1/2 vi fu seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Sono Presenti 28 consiglieri, Presiede il sindaco cavaliere Comino. In seduta segreta si nomina a direttrice del Convitto femminile la signorina Rocca, con voti 23 su 26. Poscia collo stesso numero di voti si nomina levatrice comunale la signora Trombetta, in sostituzione della signora Siegini.

Si continua la seduta pubblica. Il sindaco espone lo stato della pratica dell'istituto tecnico. La Giunta riferisce al Ministero, perchè fosse obbligata la Provincia a prestare il suo concorso a termini di legge — risposta negativa di questo — uffici fatti per la diminuzione del bilancio annuale dell'istituto; in seguito a ciò, essendo dispersi i professori ad una diminuzione di stipendio, e colla riduzione della spesa pel materiale scientifico e pel personale non insegnante — si realizzerebbe un'economia di L. 3000, col che si spera di poter mantenere l'istituto, che data dal 1864.

Si ratifica una deliberazione della Giunta su un prelievo di somme dal Fondo di riserva.

Poi a maggioranza, meno 2, si approva il concorso di L. 200 a fondo perduto all'Esposizione di Torino, a cui si è opposto il cons. Gallizio.

Su relazione del consigliere Gallizio, il Consiglio delibera di far istanza al Governo per l'istituzione dei professori per le industrie della ceramica e dei intarsi.

Lo stesso consigliere svolge un'interrogazione sulla pratica per l'unione delle due biblioteche e se sia vero che quella di Piazza sia chiusa.

Il sindaco risponde che non si ha locale adatto si informerà dalla Direzione del Casino di Piazza, che per convenzione ne ha l'obbligo, se sia vera la affermata chiusura.

A interrogazione del consigliere Ricotti, se fu provveduto per l'esecuzione del decreto sulla distruzione dei bruchi, il sindaco risponde che torca ai proprietari provvedere, e che per l'avvenire non emanerà più simile decreto.

Il consigliere Salasone raccomanda alla Giunta di farsi centro di un'Associazione fra Comuni per proporre alle Autorità la perlustrazione della caccia, e la sua limitazione, onde si conservino gli uccelli distruttori degli insetti.

A Gallizio, che domanda se il Municipio tenga i registri scolastici, onde rilasciare i certificati per le iscrizioni nelle fiere elementari, il sindaco risponde di aver provveduto ad un archivio scolastico.

A Ricotti, che interroga sulla pratica per la provinciale della strada da San Quintino a Carru, risponde che per qualche anno non si ottiverà, essendo esaurita la spesa per ridurla nelle dovute condizioni.

La seduta termina alle 18 1/4.

PINEROLO.

13 giugno. (S.) — **Ad un reduce il Abissinia.** — Al tenente di artiglieria signor Buniguano, che nell'infausta giornata di Abba-Garima fu ferito e che trovasi ora quasi completamente ristabilito in seno alla famiglia nella nostra città, viene oggi offerto dai colleghi una colazione di commiato, e stasera una coppetta da pochi amici al Ponte di San Martino dal caffettiere Pilipel.

— **Arrivo di truppe.** — Il giorno 18 corrente giungerà da Tolmezzo il battaglione Gemona del 16.o reggimento Alpini, che si fermerà a Pinerolo fino alla metà di luglio p. v. La comanda il maggiore cav. Giacinto Rostagno.

Il battaglione Fenile, contrariamente a quanto si è detto andrà a Pinerolo.

VERCELLI.

13 giugno. (Tel). — **Concorso ippico.** — Un telegramma giunto stamane annuncia per domani al Concorso ippico di Vercelli la partenza da S. A. R. il Duca d'Aosta, unito il cui alto patronato è posto il detto Concorso a scopo di beneficenza. I concorrenti finora iscritti sono sessantaquattro e venuti da molte provincie dell'Alta Italia. S. A. R. sarà accompagnato dal Conte di Torino. Giungeranno assai col treno delle 10,15 e si trattorranno fino alle 17,30. La città prepara degni ricevimenti.

— **Disgrazia.** — A Grosso, certa Pistone Maddalena, cinquantenne, precipitò a terra da un cavallo che era fuggito dalla stalla, portata all'Ospedale, morì in seguito alle gravi lesioni riportate al capo.

Le feste di Mosca e le nozze di Maria Antonietta.

Le feste di Mosca sono finite: la coppia imperiale, chiusasi per un giorno in un convento a raccogliersi nella preghiera, fa ritorno a Pietroburgo, e fra poco, di questi giorni di entusiasmo ufficiale, che nella speranza di alcuno pareva dovessero inaugurare e consacrare una nuova epoca di prosperità per la Russia, non rimarrà che lo schianto in tanto povere famiglie, che a lungo piangeranno i sofferti, i caduti, gli schiacciati nell'orrenda catastrofe del parco Chodynski. Forse giammai alcuna festa aveva dato luogo a un eccidio pari, e il ricordo di esso non potrà a meno di prevalere nell'animo del popolo russo su ogni altro, tanto più che tramite e più morti non parvero, a chi dirigeva le feste, cosa di tanto momento da dover turbare l'ordine già prestabilito dei festeggiamenti ufficiali.

Per trovare un fatto che si possa, anche solo da lontano, accostare a quanto avvenne testè a Mosca, non si sa ancora se unicamente per colpevole, inconcepibile trascuratezza, od anche per malvagità degli avidi speculatori, bisogna rimontare a cento e trentasei anni addietro, all'ultimo giorno delle feste per le nozze del Delfino di Francia, che fu poi Luigi XVI, e della Arciduchessa d'Austria Maria Antonietta. Questa, che aveva allora meno di sedici anni, era giunta a Versailles il 16 maggio del 1770, e gli era toccato, sin dal primo giorno che si era incontrata col re di Francia, Luigi XV, l'umiliazione di sedere a tavola colla Du-Barry, mera alla stessa, in sua lettera, che doveste ricordarsi ben bene di tutti gli ammaestramenti, anche troppo pesanti, di sua madre, Maria Teresa, per farsi in pace quell'affronto. La sera stessa, dopo che l'arcivescovo di Parigi ebbe benedetto il letto nuziale, e i due sposi, poco più che fanciulli, furono lasciati soli, scoppiò un uragano, con tale accompagnamento di tuoni e di folgori, da riempiere di sgomento l'animo della principessa, cui pareva e non ebbe torto che fosse quello un ben triste presagio per la sua nuova vita.

Il domani cominciarono le feste a Versailles: balli nella nuova sala del teatro, balli mascherati, fuochi artificiali nel parco ed illuminazione dei canali e del giardino; all'incirca ciò che ebbe luogo anche adesso a Mosca e che, con poche variazioni, si vede in tutte le feste ufficiali, per le quali la fantasia degli ordinatori non è posta, di solito, a troppo grave prova.

Il raffronto è più stretto ancora per quel che avvenne a Parigi ove perchè il popolo potesse darsi un po' di buon tempo alla salute dei due nuovi sposi furono fatte pubbliche distribuzioni di rane, pane e vino, ed anche di scudi di sei lire, a quei fortunati che ne poterono avere, e un baluardo si tenne per più giorni la fiera con ogni sorta di divertimenti gratuiti.

Le feste precedettero bene per oltre una settimana, sino al giorno stesso della chiusura, il 30 maggio. Eravi allora un pirotecnico famoso a Parigi, un certo Ruggieri, la cui valentia consisteva nel far partire certe bombe che poi scoppiavano in alto, e si sfrecciavano in mille razzi che scoppiavano alla lor volta e lasciavano cadere sul popolo una pioggia d'oro. Nel bretto vezzo dei ricordi mitologici che infestava allora persino le conversazioni private dei ben parlanti, quei fuochi d'artificio venivano detti: *Le bombe alla Danae*. Ruggieri fu incaricato di chiudere le feste con un grande spettacolo pirotecnico sulla piazza Luigi XV. Stipava la piazza una folla di più migliaia di persone; ad un tratto una bomba, invece che in linea retta ascendentale, partì di sbieco ed andò a colpire in un canto della piazza alcune persone.

Il male non era gravissimo e pare che per lo scoppio della bomba non vi fossero morti, ma tosto il panico si impossessò di quelle turbe, prima dei vicini, che in luogo di soccorrere i feriti e adoperarsi a spegnere i razzi, si diedero ad urlare ed a fuggire, poi si propagò anche ai più lontani, e in un baleno tutta la piazza non fu più che un agitarsi incomposto, frenetico, di chi tentava di fuggire e s'intoppava con colore che seguitavano a sbucare nella piazza dalle vie.

I primi caduti furono calpestati, e ne fecero cadere degli altri, alla lor volta calpestati e uccisi; altri furono soffocati nel trambusto; altri schicciati contro i muri dalle case, ove un testimonio oculare vide ancora le chiazze di sangue parecchi giorni dopo. Si disse che i morti furono 132, numero di certo molto inferiore al vero, i feriti più centinaia, e rimasero quella notte e parte del giorno appresso distesi nella *Rue Royale*, convertita alla meglio in una specie di corsia di ospedale. Il disastro sarebbe stato assai più grave, se molti cittadini non si fossero mitti per ristorare la folla e ricondurre un poco d'ordine in quel disgustato parapiglia: Alessandro Dumas, ma non solo nè primo, ne dà il merito ai Franchi Muratori ed alle altre Società segrete, allora numerose in Francia. I morti furono sepolti in quel cimitero della Maddalena che doveva, poco più di vent'anni dopo, ricevere, a così breve distanza, i cadaveri decollati di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

G. C. MOLINARI.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione V. — Scinto Giovanni, Barletto Luigi, Ferraris Filippo, appello; Bertolino Bartolomeo, furto; Apicero Maria, furto; Ghellini Francesco, ramiterza alla leva; Actis Giovanni, furto; Olivero Paolo, contravvenzione alla vigilanza.

Sezione VI. — Pecetto Giovanni, Damaris Costanza, Bianco Domenico, Vaudi Antonio, Vaudi Francesco, lesioni e furto.

Corte d'Appello. — Tiboni, Reschigna e Melani, truffa.

Processo Monti-Casalini.

L'udienza di sabato.

Assessi ci manda da Genova, 13:

L'udienza di stamane venne rinviata per..... un'improvvisa indisposizione dei fratelli Domenico ed Olinto Casalini.

È la tredicesima udienza di questo processo..... e non poteva certamente essere altrimenti!

Avv. Nasi: « Ma è grave quest'indisposizione, il referto medico cosa dice? »

Presidente: « Il referto medico non c'è, ma abbiamo in compenso una dichiarazione del capo-guardia, la quale ci dice: « ... che i due « Casalini affetti da gastro-enterite per una in- « digestione di funghi, indisposizione che ren- « derebbe loro molto penosa la venuta in u- « dienza! »

Come vedete, i nostri bravi accusati, che in udienza cantano misericordia ad ogni frase, si permettono poi delle indigestioni di funghi..... che costano L. 1 80 al chilogramma!

Di fronte a questa dichiarazione, che, per quanto in termini medici, è pur sempre una semplice dichiarazione di capo-guardia, la seduta venne rinviata alle 14 per avere maggiori lumi in proposito dal medico curerario e sulle sue risposte regolare l'andamento ulteriore del processo.

* * *

Una nota: Prima di questo rinvio, venne informato che è morto, di un colpo, certo signor Sciaccaluga, uno dei trenta giurati di questa quindicina, che, per un caso, riuscì a sottrarsi alla corrée di quest'ultimo dibattimento. Così, tenendo calcolo anche dell'avv. Federico Caligaris, il primo avvocato che il Monti incaricò della sua difesa, sono già tre gli aventi una parte diretta o indiretta in questa causa, decisati per morte improvvisa, senza tener calcolo del bambino del Moschetti e..... di quest due semi-avvelenamenti per funghi. E non siamo che alla tredicesima udienza!

Seduta pomeridiana.

I due Casalini, rinacssisi alquanto, intervengono all'udienza..... e questa comincia subito con la solita lettura!

Si principia con la lettura di un sonetto del Moschetti. È fatto abbastanza bene, anche troppo spiritoso, e..... non si capisce proprio come un uomo che scrive di questi versi possa poi pagare 250,000 lire per benomia, ingenuità, o chi più ne ha ne metta!

Altro che ingenuo! Il *Fischietto* andrebbe superbo della collaborazione di un simile semplicione.....

Sentite se non ho ragione:

Ricetta.

L'uso è avvocato e noto penalista;
è causidico l'altro e bottaliere
al tempo stesso; il terzo è giornalista
mascherato da oscuro cavaliere.
Ognun nella sua parte è specialista
e bene adopra l'armi del mestiere —
galantuomini tutti a prima vista,
ma più che all'esser tengono al parere.
Difensori di vedove e pupilli
e di birbe innocenti sopratutto
presso il giornale, in tutti lor cavilli.
Che se poi si presenta un bel ricatto,
senza alcun rischio di scontar la festa
si firmano le mani e il colpo è fatto.

Le tre persone a cui si allude in questi versi sono gli avvocati Prinrio e Bordigoni ed il signor Moschetti, che il Moschetti, stando a quanto gli andava insinuando il Monti, ritraeva per i suoi ricattatori!!

Un pacco di lettere..... importune.

Terminata questa lettura, nasce subito un incidentino a proposito di un grosso pacco di lettere del Monti e del Casalini, che l'avv. Prinrio presenta al presidente.

Avv. Keizer: « Io credo opportuno che prima che agli imputati vengano mostrate alla Difesa. »

Avv. Priario: « Prima devesi procedere al riconoscimento per parte degli imputati. »

Avv. Nasi: « Ma la Difesa ha il diritto di sincerarsi, prima d'ogni altro, del valore dei documenti che si presentano. »

Avv. Priario: « Prima degli avvocati ci sono gli imputati. »

Presidente: « Ma in questi documenti non li accetto; sta nei miei poteri discrezionali il farlo od io, per ora, non lo voglio fare. Per la presentazione dei documenti c'è il termine di tre giorni..... »

P. M. Broccola. « Mi scusi, ma nessun articolo di procedura pone delle restrizioni al riguardo. La facoltà di presentare documenti è illimitata fino alla chiusura del dibattimento. »

Avv. Roggieri: « Vorrei vedere che la Corte d'Assise di Genova escogitasse un nuovo articolo di procedura! »

Presidente: « Insomma, rinunciamolo ad altra occasione. »

Avv. Priario: « Ma io non capisco; l'avvocato Nasi prima strilla per aver ancora lettere, ed ora lascierebbe che non si leggessero? »

Avv. Nasi: « Ma io strillai per avere le lettere della Faucetti e del Mattioli al Moschetti: E queste dove sono? »

Avv. Groppoli: « Le presenteremo, se le crederemo. »

Avv. Groppoli: « Oh, non le presenteranno. »

A questo punto, pare, in seguito a qualche parola sussurrata a bassa voce, il presidente minaccia di far rinviare il processo; osserva che fra gentiluomini non devonsi sussurrare certe cose..... all'indirizzo di certe persone..... una vera ramanzina!

La cosa finisce però in un bicchier d'acqua..... e nessuno sa rendersi ragione del come sia sorta.

Le domande all'avv. Isacchetti.

L'avv. Nasi comunica quindi la serie delle sue domande.

Avv. Nasi: « Il signor Moschetti sa mai saputo del precedente processo subito dal Monti? »

Moschetti: « Sissignore; anzi, per mezzo di un prete seppi che tutto era finito bene per lui. »

Avv. Nasi: « Dunque la sua relazione col Monti è anteriore a questo processo? »

« In una sua lettera si chiama « abissivo seguace di Esculapio »; lo ammette? »

Moschetti: « Se l'ho scritto..... »

Avv. Nasi: « Ammette anche di avere avuto in casa una piccola farmacia? »

Moschetti: « Mia moglie aveva un manuale omeopatico coi relativi tubetti. Qualche volta, dietro suo consiglio, feci uso di questi tubetti; ecco tutto. »

Avv. Nasi: « Scrisse qualche lettera alla Fanetti annunciandole la morte della signora Gaiter? »

Moschetti: « Sì. »

Avv. Nasi: « Ma è vero, come scrisse il Mattioli, che in questa lettera fosse scritto: « Ada è morta senza una colpa, ora siamo liberi? »

Moschetti: « Non lo ricordo. »

Avv. Nasi: « Regalò una rivoltella al Mattioli? »

Moschetti: « Sì, poco dopo la morte di mia moglie. »

Avv. Nasi: « Ha mai dato la chiave di casa al Casalini? »

Moschetti: « Quella del giardino..... perchè potesse invigilare e salvaguardarci dalle bombe degli anarchici! »

Avv. Nasi: « Perchè, mentre s'insinuava tanto per mandare il Mattioli in America, lei non lo denunciò alla Procura del Re? »

Moschetti: « Perchè non lo volevo rovinare. Capive che agiva per bisogno..... »

Avv. Nasi: « Conobbe una certa signora Odore, levatrice? »

Moschetti: « La conobbi quando la Bettina, la prima volta, partorì in via Solferino. »

Avv. Nasi: « Quando il Monti andò a Marsiglia, ella gli diede un modulo di una dichiarazione che doveva far firmare al Mattioli? »

Moschetti: « Sì, la scrissi anzi di mio pugno. »

Avv. Nasi: « Ma cosa doveva dire il Mattioli in questa dichiarazione? »

Moschetti: « Doveva smentire tutte le asserzioni che aveva fatto nel suo memoriale. »

Seguono altre tre o quattro domande di seconduria importanza e quindi l'ud cosa viene tolta.

Il seguito del processo verrà ripreso lunedì

Il furto al Monte di Pietà a Susa.

Ci scrive Corpo da Susa, 11:

Oggi l'aula del nostro Tribunale è quasi al completo. Il processo che si svolge è a carico di certi Saline Luigi, già condannato a 15 anni di reclusione per suicidio e recidivo per ricattazione dolosa, Buffa Costantino, pure recidivo per furto, Rivera Giuseppe ed Arcuria Giuseppe; questi due ultimi però sono latitanti. Essi sono accusati di furto in danno del Monte di Pietà.

Il furto è stato commesso nella sera dell'11 febbraio ultimo scorso nel seguente modo. Il Buffa Costanzo avrebbe trovato un pretesto per entrare nell'ufficio del Monte di Pietà, composto di due camere, si sarebbe poi fatto rinchiudere, tenendosi nascosto dietro un pianoforte che colà trovavasi impegnato, e dopo d'aver scelto con tutta comodità gli oggetti da far bottino, ne sarebbe uscito nella notte coll'aiuto di scale, che gli altri colleghi nell'impresa avrebbero portato sotto la finestra del locale. Il furto, ammontante a L. 1200, però venne solo scoperto otto giorni dopo, perchè l'ufficio del Monte più non s'apre che al martedì d'ogni settimana e nelle sole ore del mattino. Questa è la costruzione del fatto, secondo l'Autorità giudiziaria.

Il Pubblico Ministero chiese una condanna a tre anni di reclusione pel Buffa Costantino, a due anni e sei mesi pel Saline ed a due anni e quattro mesi pei Rivera e Argento, contumaci.

La Difesa, rappresentata dagli avvocati Ernesto Napoli pel Buffa e Richini e Ramella pel Saline, chiese l'assoluzione di entrambi, ma il Tribunale assolse soltanto il Buffa e condannò gli altri tre imputati a due anni e due mesi di reclusione, con relativi accessorii.

SPORT

La seconda escursione sociale del Club Alpino italiano.

Domenica 21 giugno ha luogo la seconda escursione sociale all'*Albergian* (m. 2037). Partenza da Torino (P. N.), alle ore 19.45 di sabato 20 giugno.

Ascensione all'*Albergian*, domenica 21, e ritorno a Torino nello stesso giorno alle ore 21.20. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 19.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione.

Arti e Scienze

L'arte alla " Triennale „

####

Dina Georgen-Minette-Dunka, 10 — Signora Rosa Porro, 5 — Prof. Porro, 5 — Baronessa Rosalo, 5 — Signora Olimpia Ramellini, 5 — Signora Nina Ramellini, 5 — Signora Prudenza Colonnetti, 5 — Signora Silvia Burgarello, 2 — Signora Giuseppina Robert, 2 — Capitano Sciobleck, 10 ore — Signora Hélène Sciobleck, 10 ore — Colonnello Riviera a comparto, 5 — Signorina Riviera, 5 — Colonnello E. de Sanctis, 5 — Signora Paolina Sachero, 10 — Signora Allario e Brenna, 5 — Antonielli Scolastica, 7 — Benone Luigia, 5 — Benone dott. Mario, 5 — Tenente Albricci e consorte, 10 — Più 16 offerte inferiori alle L. 5 L. 21.

Raccolte dalla patronessa marchesa Scaramzzi di Monferte: Signora M. Li Giacomino-Gallo L. 10 — Contessa Elisabetta Della Croce-Scaramzzi, 5 — Signora Ernestina Prato Corsi di Bonnasco, 5 — Signora Federica Carbone-Bernardo-Serresti, 5 — Fratelli Fiorio, 20 — Signora Maddalena Fiorio-Orillo, 5 — Cavaliere Federico Buregliano (seconda offerta), 10 — Signor Bernardino Giovannone, 5 — Signora G. Capuzzo, 5 — Famiglia del comm. Peyron, 20 — Marchesa Scaramzzi del Cairo-Di Monferte, 10 — Marchesa Scaramzzi del Cairo, 10 — Commendatore Bernardino Peyron, 10 — Commendatore Francesco Vigliardi-Paravia, 5 — Signora Giulia Vigliardi Paravia, 5 — Signora Adelaide Negro-Junk, 5 — Signor Giacinto Cesano, 5 — Signor Ettore Delbecchi, 5 — Signora A. C., 5 — Signor F. L., 5 — Signor Capriole Paolino, 5 — Signor Resplendino, 5 — Fratelli F., 10. Più sette offerte inferiori alle 5 lire, per lire 10 50.

Raccolte dalla patronessa signora Monti-Pesano, (3ª lista): Conte Ernesto Gay di Montiaville L. 20 — Cavaliere Ferraris, 5 — Signora Ferraris, 5 — Signora Re-Chiantore, 10.

Raccolte dalla patronessa contessa Rosa di San Marco: Conte e contessa Rosa di San Marco L. 20 — Contessa Laura di Lariano-Feletto, 5 — Marchesa Amalia Della Rovere di Montiglio, 10 — Conte G. Vitesante cavalleria, 5 — Contessa Maria Vialardi di Sandigliano, 10 — Signora Anna Fava-Bertolotti, 15 — Contessa Alessina di Rovasenda-Di Cerreale, 10 — Comm. ing. Angelo Reycend, 5 — Signora Angela Reycend-Mosca, 5 — Comm. avv. Giovanni Sozzo, 10 — Signora Maria Scavia-Bersano, 10 — Donna Maria Cariana-Cariana, 5 — Signora Amalia Camerana, 5 — Signori N. N., 12 — Contessa Bianca Devecchi Pellati-Del Mayno, 5 — Signora Adele Mossa-Valle, 5 — Signora Carola Vigliardi-Paravia Rolle, 10 — Gaetano Vemicholli, O. B. Attanasio, Serafino Dallolio, De Amicis, Moreno, ufficiali del genio, 5 — Signora A. M., Francesca ved. Polla, 5 — Signor Michele Ferrero, 5 — Signor Ferdinando Bonessi, 5 — Marchesa Margherita Della Rovere di Montiglio, 10 — Tenente generale Ettore Pedotti, 15 — Signora Adele Pedotti, 10 — Signora Clesc Pedotti, 5 — Signora Elvira Fubini-Artom, 10 — Signor Ignazio Tavallini, 10 — Signora Berenice Pasta-Re, 10 — Donna Augusta Pucci Bandana-Peirotti, 5 — Barone Federico Savio di Bernstiel, 5 — Baronessa Camilla Savio di Bernstiel, (?) — Conte Cesare Andrea Barbavara di Gravellona, 5.

Più ventinette offerte inferiori di L. 5 per L. 87 75.

Raccolte dal giornale *l'Italia Reale*: N. N. (da Napoli), L. 15 — Parrocchia di Calliano Monferrato, 24 — Famiglia Ducco, 15 — N. N. (Lugo), 10 — Dotter Colliese, 25.

Raccolte dalla patronessa signora Cornaglietti (2ª lista): Alfonso dei marchesi Ferrero, L. 50 — Signora Luisa Maria-Reyna, 20 — Signora Charbonnier, 10 — Comm. Guido Cora, 10 — Signora Ginsa Ducco-Doria, 10 — Signor Gaspare Gozzi, 5.

Raccolte dalla patronessa signora Marsengo-Pagliani (2ª lista): Signora Giulia Sarfatti, L. 20 — Ing. Mendino, 10 — Signora Mendino, 10 — Signora Cerreole Monta, 5 — Avv. Enrico Marini, 25 — C. F. L. B., 5.

Raccolte dalla signora Nasi-Trombetta (4ª lista): Ditta S. Cinzano, L. 50 — Cav. Enrico Cinzano, 20 — Paola Marone-Cinzano e marito, 25 — Cav. Pasquale Cortese, 20 — Avv. Ippolito Ferrari, 10 — Signora Cerato-Brayda, 10 — Cav. Alessandro Aymonino, 10 — Signor Scardi, tenente artiglieria, 10 — Avv. Alberto Cottorland, 5 — Signor G. B. Falco, 20 — Più offerte inferiori a L. 5 per L. (?)

Tenente-colonnello Feriani L. 10.

Raccolte dalla contessa Gazzelli-Cusani (6ª lista): Conte Cavalli Alessandro L. 20 — Signora Alice Voli-Denina, 50 — Contessa Cariana-Di Polfiano, 50 — Dottore Panzini, 5 — Cav. Amedeo Vasco, 10 — Cavaliere Placido Garlazzo, 10 — Coniugi Torletti, 5 — Rosa Usani, 5 — Emelina Bozzone-Scappa, 5 — Comm. Vincenzo Torletti, 5 — Conte Cusani di San Giuliano, 10 — Conte e contessa Carlo Radicati di Brozolo, 10 — Conte Giovanni Casale, 10 — Contessa Del Borgo-San Maraana, 5 — Contessa Del Borgo-Morra, 5. — Più quattro offerte inferiori a L. 5, per L. 8.

Raccolte dalla patronessa contessa Di Trinità (8ª lista): Fanny Marchetti L. 5 — Contessa Raimondo Caccia-Di Bellagarda, 10 — R. Marchetti, 5 — N. N., 20 — Conte Nicolò Leonardi, 15 — Più cinque offerte inferiori a L. 5, per L. 8.

Per un prossimo natalizio principesco

L'Altezza Reale che deve prossimamente arricchire di un nuovo germoglio l'albero della Casa di Savoia è la principessa Isabella, consorte al principe Tommaso Duca di Genova.

Pertanto sappiamo che il marchese di Boyl, gran mastro della Casa Ducale, ha già notificato ai Corpi dello Stato e ai dignitari della Corte che il parto della Duchessa avrà luogo nel prossimo inglio e la Duchessa si alletterà nel castello di Agliè.

Ma a proposito di questo natalizio è probabile avvenga una novità abbastanza interessante per riguardo alla funzione religiosa del battesimo e all'intervento dell'Autorità ecclesiastica.

Alcuni anni or sono, quando era ministro della Real Casa il senatore Urbano Rattazzi, si era stabilita la massima che i battesimi, i matrimoni, ecc., tutte insomma le funzioni religiose per i Sovrani ed i Reali Principi dovessero essere celebrate dai funzionari della Regia Cappella, tanto più che il cappellano maggiore del Re è equiparato alla dignità dei vescovi ed arcivescovi nell'esercizio dello spirituale ministero a Corte.

Ora invece, in occasione di questo prossimo battesimo, pare che alle influenze ecclesiastiche a Roma ed a Torino facciano tutto il possibile per eliminare l'autorità del cappellano della Real Corte e per far somministrare il battesimo al nascituro dal vescovo della Diocesi nella cui circoscrizione è posto il castello di Agliè.

Toccherebbe quindi a monsignor Richelmy, vescovo d'Ivrea, celebrare la funzione di cui si parla. Senonchè monsignor Richelmy è uno dei prelati più ostranieggenti del Regno, tanto che, quasi volta il Re o la Regina passano per Ivrea per recarsi in Valle d'Aosta, il vescovo Richelmy si astiene costantemente dal recarsi anche solo alla stazione per ossequiare le LL. MM. La qual cosa ad Ivrea è molto nota perchè i predecessori dell'attuale vescovo, quali monsignor Marano e monsignor Ricardi, in simili circostanze han sempre fatto il contrario e salutavano sempre gli Augusti Personaggi che vi fossero di passaggio.

In queste condizioni non si sa se prevarranno gli sforzi di coloro che vorrebbero restituire alle Autorità ecclesiastiche locali ordinarie le funzioni religiose riguardanti la Real Casa, o se persisterà la massima che tutte queste funzioni debbano essere compiute dalla regia Cappella di Corte avente completa giurisdizione come ogni altro prelato.

Certo questa massima aveva ed ha il grande vantaggio di togliere possibili attriti e di evitare discussioni per decidere volta per volta a chi spetti o a chi convenga il ministerio religioso per i personaggi reali. E se si ha da uscire una volta dal sistema precedente occorre si esca definitivamente e regolarmente anche per tutti i possibili casi futuri.

Non sarebbe, ad esempio, bello nè conveniente che le Autorità ecclesiastiche volessero compiere quelle funzioni solamente negli antichi Stati, e si astenessero poi dal compierle a Roma e in quelli ch'erano gli antichi possedimenti del Papa, col pretesto che il nuovo regno di Savoia in questi Stati non è riconosciuto.

O in tutto il Regno per i personaggi della Real Casa abbia ministerio religioso il cappellano di Corte, o in tutto il Regno le Autorità ecclesiastiche riconoscendo la Monarchia di Savoia, si assumano esse contentemente le funzioni religiose per la Real Casa. In questo argomento non si possono ammettere i mezzi termini e le transizioni pericolose e poco dignitose.

Pel compleanno della duchessa Elena d'Aosta.

La duchessa Elena avendo ieri compiuto il suo 28° anno (ella nacque il 15 giugno 1871) ricevette affettuosi telegrammi dal Re, dalla Regina e da tutti i membri della sua famiglia. Specialmente espansivo quello del duca d'Orleans che si rammarica di non aver potuto trovarsi ieri colla sposella « in quel castello che orasai è diventato anche un po' il suo, avendovi trovato un'ospitalità *très touchante* ».

La principessa Letizia e le due Duchesse di Genova mandarino alla festeggiata splendidi mazzi di fiori. La Duchessa di Genova inoltre, essendo a Stresa, incaricò di questa gentile incombenza la nuora, principessa Isabella.

Un dono magnifico lo ha fatto il Duca d'Aosta. Egli si recò in questi giorni appositamente a Parigi per comprare cavalli da sella e da tiro ed offrirli alla sua gentile sposa, che desiderava di veder ampliata la durale scuderia. La duchessa Elena provò fin da stamane alcuni dei nuovi cavalli, dimostrandosene assai soddisfatta.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo a cui furono invitati parecchi ufficiali. Dopo si tenne circolo fino a mezzanotte.

La duchessa è completamente ristabilita e già si parla di parecchie gite, fra cui una al Pessero, da farsi durante la prossima estate.

Aumentano le probabilità che il Duca e la Duchessa d'Aosta passino poi l'inverno a Firenze.

Un *lunch* a Racconigi. — La principessa Letizia si recò ieri a Racconigi con treno speciale, con una quarantina di dame e gentiluomini torinesi. Colà ebbe luogo un *lunch*. Il treno speciale, partito da Torino alle 11, riportò qui l'elegante comitiva verso le 18,45.

Molta gente s'affollava sotto l'atrio della stazione per godere lo spettacolo di questo arrivo.

Partenze. — Partirono l'on. Boselli, col treno di Bologna, e l'on. Medici, alla volta di Roma.

Un generale russo e la Regia Scuola normale femminile di ginnastica. — Questa scuola fu visitata l'altro ieri dal generale A. De Boutowski, addetto nella Scuola imperiale militare di Pietroburgo, il quale per incarico del Governo russo viaggia l'Europa al fine di studiare lo sviluppo dell'educazione fisica presso le varie nazioni. Il generale si mostrò soddisfattissimo dell'insegnamento impartito nella Scuola normale e lasciò scritti parole di lode nell'*album* che raccoglie le firme dei visitatori.

Visitò pure i locali della Società ginnastica, accompagnato dal cav. ing. Domenico Regis, e li trovò sotto ogni rapporto commendevoli.

La Commemorazione di Desiderato Chiaves. — Domani sera, nella sala ringua alla sede dell'Associazione « Quintino Sella », in via Bogino, N. 9, il comm. avv. Vittorio Bersezio terrà una commemorazione di Desiderato Chiaves.

Sarà quella di domani a sera un'ora pietosa del generale rimpianto con cui si fa un anno l'intiera cittadinanza ha accompagnato nella tomba il preclaro cittadino.

Nessuno più di Vittorio Bersezio era indicato per parlare di Desiderato Chiaves.

Il Bersezio, che con tanta ricchezza di erudizione ha illustrato il regno di Vittorio Emanuele, che corrisponde al periodo più fecondo della vita del Chiaves, al quale, di più, era legato da affettuosa amicizia, saprà certamente parlare degnamente di lui, e metterà in nuova luce la bella e simpatica figura del compianto concittadino.

Club Alpino Italiano. — La sezione di Torino avverte i soci che nei giorni 28 e 29 corrente avrà luogo la 5ª escursione sociale al monte Mayo (3000 metri), sulle Elve, con partenza da Porta Susa, ad ore 8,58, per Bielle, il giorno 28, e ritorno il giorno seguente con l'ultimo treno.

Questa escursione verrà compiuta assiemente ai colleghi della sezione di Biella e di Milano; si fa quindi caldo appello ai colleghi di intervenire alla simpatica riunione internazionale.

Le adesioni si ricevono presso la segreteria della sezione (via Alfieri, 9) fino a tutto mercoledì 24 corrente.

Consiglio scolastico provinciale. — Il giorno 13 giugno si è riunito il Consiglio scolastico sotto la presidenza del prefetto senatore Musiechi.

Presenso un saluto del senatore Musiechi, che si dice lieto di trovarsi nuovamente dopo tre anni a presiedere un Consiglio composto di persone così autorevoli, il Consiglio, la cessazione degli art. 124 e 127 del Regolamento 9 ottobre 1895, mandò bandirsi il concorso per i posti vacanti nelle scuole elementari, ai quali va sellizzo annesso lo stipendio minimo legale.

Approvò il Regolamento delle scuole elementari deliberato dall'onorevole Consiglio comunale di Torino.

Maulfestò avviso favorevole per pareggiamento del Liceo di Terre Pellice.

Approvò le proposte di rimunerazione per gli insegnanti benemeriti della provincia.

Approvò le proposte di rimunerazione per gli insegnanti delle Valle d'Aosta che impartiranno nell'anno scolastico corrente l'insegnamento delle due lingue, italiano e francese.

Concesse 21 sussidi straordinari ad insegnanti elementari colpiti da malattie, da disgrazie o da bisogno di famiglia comprovati.

Deliberò infine su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Amore! amore! — Casalegno Francesca, d'anni 18, è una giovane sarta, la quale lavora presso la signora Sacchi-Bussolino Rosa, abitante in via San Quintino, N. 5.

Ieri mattina la giovane operaia si era recata, come al solito, al lavoro, ma poco dopo — erano le 7 1/2 — recatasi in una camera attigua al laboratorio, bevette una certa quantità di sublimato corrosivo di cui si era, non sappiamo dove, provveduta. Gli effetti del terribile veleno non tardarono a manifestarsi, si che la signora Sacchi, spaventata, mandò tosto a cercare un medico.

Subito accorse il dottor Racca, il quale amministrò alla giovane un antidoto che valse a ristabilirla in breve tempo.

Causa del tentativo disperato è un amore infelice che aveva sconvolto la mente della giovinetta così da farle odiare la vita!

Disgrazia ferroviaria. — Bertuti Andrea, d'anni 28, artigiano, di Lucento, mentre passava ieri mattina verso le 9,30, in via Garibaldi, fu urtato violentemente dal carrozzone N. 82 della Società belga, condotto dal cocchiere Trojo G. B. Il disgraziato fu sbalzato contro il muro della caserma di San Celso e ne ebbe fratturata la clavicola sinistra. Per ordine dell'ufficiale di picchetto del 18° fanteria fu raccolto da alcuni soldati e portato nel Corpo di guardia, dove fu visitato dal medico militare signor Zerzali, e poco dopo per cura di una guardia municipale fu portato al San Giovanni.

Una questione della unie. — Faletto Mario, d'anni 22, falegname, andò ieri dal medico di guardia per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, che gli era stata fatta da uno sconosciuto col quale era venuto a questione davanti la sua bottega in via Conte Verde.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Spilla d'oro con brillante da cravatta; biglietto di visita; medaglia d'argento commemorativa; *remontoir* di nichel; *remontoir* d'argento e cioccolo con iscrizione; due fermagli d'oro a bastoncini, di cui uno con pietre e perline; portafogli con denaro in biglietti nazionali ed esteri; portamonete con somme inferiore a L. 4; involto contenente un *plaid* da donna distatto, pizzo ed altro; frena da vettura; frusta da cacchiere; involto contenente tela colorata, pizzo ed altro.

Morte fulminea. — Ieri, certo Mina Biagio, d'anni 79, ricoverato all'Ospizio di Carità, mentre stava caricando del fieno sopra un carro, cadde a terra in seguito ad un improvviso movimento del cavallo, e rimase all'istante cadavere.

Cronaca spicciolata. — Bancilione Pietro, cantiniere, ieri mattina, in seguito a diverbio con uno sconosciuto, fu ferito alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Fu arrestato il panattiere Doria Gaudenzio, perchè autore del ferimento di Domenico Debernardi, avvenuto l'altra notte in via San Domenico.

— Borgio Alfredo, d'anni 18, fabbro, verso le ore 21 di ieri, in via Porta Palatina, ebbe fratturata la gamba sinistra da una lastra di pietra cadutagli addosso.

Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Un dimenticanza. — L'esercente bottiglieria sul canto del corso Vittorio Emanuele e la via Madama Cristina, Gastaldi Costanzo, ieri sera non chiuse a chiave il suo negozio, e stamane, verso le 4, un signore, vedendolo aperto, avvertì una guardia municipale.

L'agente andò a chiamare il signor Gastaldi, il quale dormiva tranquillamente, e, visitato insieme l'esercizio, trovarono ogni cosa al suo posto.

Il Gastaldi può contarla bella, con tanta gente che approfitta delle occasioni per rubare!

Cav. avv. DOMENICO MONTALDO

decedeva in Torino il 13 giugno alle ore 11, amministratore del Regio Ospizio di Carità e di altre Opere Pie della nostra città, lasciando eredità d'affetti tra i poveri, che largamente lo benedicano, ed il più vivo dolore fra gli amici, che numerosi contava nell'eletta società nostra.

La sepoltura avrà luogo alle 9,30 del 15 partendo dalla casa, via Alfieri, N. 4.

STATO CIVILE. — Torino, 13 giugno 1896.

NASCITE: maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Rosio Giovanni con Vercellio Maria — Morabelli Gaetano con Ginella Ippolita — Siccardi Agostino con Omegna Maria — Vecchio Raffaele con Vittone Rosa.

MORTI: Bongiovanni Laura v. Quaglia, d'anni 75, di Cuneo, casalinga, piazza Vittorio Eman. I, 21.

Lodi Emilia n. Ramos, id. 34, di Lisbona, casalinga, via Nizza, 19.

Cots Ernestina, id. 8, di Torino, scolara, via Saluzzo, 6.

Ferrero Lenolida, id. 28, di Torino, casalinga, stradale Casale, grazie consunzione.

Ramello Maddalena, id. 21, di Grasco, casalinga, via Ormea, 12.

Mantelde cav. avv. Domenico, id. 49, di Torino, presidente, via Alfieri, 1.

Ardizzone Rosa v. Pennata, id. 67, di Rocasso Canavese, pensionata governativa, via Bertola, 31.

Stroppiana Giuseppe, id. 67, di Cortazzone, falegname, via Saluzzo, 21.

Cottarti Teresa n. Foglioli, id. 52, di Torino, ortolana, via San Domenico, 34.

Gambino A. n. Bologna, id. 22, di Agliano, casalinga, Giudice Simone, id. 70, di Pinerolo, pensionato.

Rosso Pietro Giov., id. 58, di Cuorgnè, falegname.

Agnollo Antonio, id. 37, di Venaria Reale, bracc.

Rigone Anna n. Lenti, id. 63, di Bassignana, casal.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale compresovi 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 giugno:

Brero Giovanni, fattor. con Musinatto Carol., cam.
Geresa Carlo, macchin. » Bacetti Maria, ricamat.
Cedrini Giuseppe, fattor. » Gatti Camilla sarta.
Riscotto Francesco, fabb. » Guglielmada M., tessit.
Trossarello Amed., terr. » Chiantore Ludov., orlat.
Campo Michele, tornitore » Giannotti Regina, ordin.
Stra Giuseppe, usciere » Gaccio L., operaia.
Spada Vincenzo, decorat. » Mustichelli G. v. Rainerl.
Vergani Rodolfo, argent. » Allegri Genovella.
Antonietti Luigi, negoz. » Merlo Caterina.
Cattellino Pane., guar. daz. » Vische Giuseppa.
Giordana Gius., fattor. » Jacob Modesta, comm.
Botta Ferdinando, decor. » Rulatte Olinda, cuoca.
Bisaccio Geriamo, fal. » Ezzilla Anna, camer.
Pigila Carlo, commerc. » Gala Maria.
Ferrero Dómen., calder. » Voglietti Gabriella.
Laugier Giuseppe, comm. » Bongino Maria, cucitr.
Varetto Giovanni, calder. » Gallo Anna, tessitrice.
Couvert Angelo, tipografo » Carosa G., op. carte v.
Einaudi Franc., camer. » Bernazzali Flora, stirat.
Borzio Giuseppe, vetraio » Paudino Teresa, tuat.
Dabiaggi Battista, latton. » Gozola Caterina, cuoca.
Dimarco Aldo Cos., farm. » Petrini V. v. Seccardi.
Tos Alf., furiere alpini » Toschi Laura.
Dalmasso Antonino, tip. » Melanotte Giuseppina.
Aiasna Giov., tagl. Banc » Casalegno Gius., tessitr.
Ramano Pasquale, sellaio » Cattesa Cater., orlatrice.
Engirasco Giov., bracc. » Gardino Luigia, tessitr.
Chichon Stanislao, insp. » Patti Vittoria.
Bertone Franc., fabbro » Cerva Margher., operaia.
Massera Ant., add. al Mus. » Lana Maddal., cucitrice.
Reycend Paolo, calzolaio » Vidone Caterina.
Conti Giovanni, orolog. » Langhier Giuseppa.
Angela Ettore, negoz. » Acciarelli Armida.
Schierano Franc., cost. » Rossi Teresa, ortolana.
Ricotti Giuseppe, progr. » Bellani Maddalena.
Rosso Pietro P., bracc. » Ruffoni Annuns., cam.
Vellava Leonardo, sarto » Vellava Cristina, sarta.
Godone Carlo, mecc. » Milano Clara.

Spettacoli — Domenica 14 giugno.

ALFIERI, ore 21 (Comp. drammatica G. Salvini): *Amleto*, dramma.

BALBO, ore 21 (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): *I Granatieri*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni): ore 15,30, *La stalla di carne*, commedia; ore 20,45, *L'albergo dei liberi scudisti*, commedia.

GIARDINO CAFFE' ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

SEMISTERIO TORINESE. Giuoco del Pallone (via Nazionale, 32) oggi ore 16 partita al pallone toscano.

ULTIME NOTIZIE

L'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,10:

Si accenna all'eventualità che il Ministero debba, come negli anni scorsi, chiedere l'esercizio provvisorio almeno di un dodicesimo, lecchè avverrà certamente se si continuerà a fare sui bilanci una discussione estesa come ora si usa, nel qual caso è quasi impossibile pel 30 giugno che tutti i bilanci si possano approvare dalla Camera e dal Senato.

Però, trattandosi di necessità amministrative, difficilmente si solleverà la questione politica. Tutt'al più questa potrebbe avvenire quando si discuterà il bilancio d'entrata, dopo quelli passivi: ma siccome il ministro Colombo riserva al novembre nuovi provvedimenti finanziari eventualmente necessari, la discussione in luglio sarà più accademica che pratica.

I marinai inglesi in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,40:

I marinai inglesi arrivarono alla stazione di Trastevere col treno speciale, appositamente attivato, alle ore sei e trenta precise.

Erano 360 condotti da alcuni preti, nonchè da 12 ufficiali vestiti in borghese. I marinai venuti sono tutti cattolici, avendo i protestanti rinunciato alla Messa per l'opposizione fatta loro dal cappellano di bordo.

Li ricevettero alla stazione Deangelis, Posi, Pedro Massimo ed altri membri del Comitato. Il prete li salutò in inglese a nome del Pontefice, scipgando quindi il programma della giornata.

Nell'interno della stazione si distribuì caffè e panini col burro.

Sul piazzale della stazione, sul viale del Re e in tutte le altre vie tracciate dell'itinerario, numerosissima folla attendeva i marinai che uscirono dalla stazione a gruppi disordinati come pecore.

Giunti al ponte Garibaldi, dove si stipava numerosa folla, allo scopo di evitare incidenti, i membri del Comitato li fece mutare itinerario, passando per la via Giulia di Trastevere, sebbene molta folla delusa li attese lungamente invano.

In piazza Rusticucci i marinai si ordinarono ed entrarono in San Pietro.

Passando innanzi la caserma dei nostri soldati non fu scambiato nessun saluto: per contro quando penetrarono nel portone di bronzo la guardia svizzera presentò le armi.

Il Papa assistè a dir Messa poco avanti le 9. Intervennero pure alla cerimonia numerosi invitati, sopratutto inglesi.

Quando il Pontefice li benedisse, i marinai si inginocchiarono quasi tutti compuntissimi.

Dopo la Messa, accompagnati dagli svizzeri, divisi in squadre, visitarono la galleria ed i Musei vaticani. Alcuni salirono sulla cupola di San Pietro. Fra un'ora scenderanno nel portico di Carlo Magno per la colazione.

Visitai le mense, che sono tutte adorne di fiori; sulle pareti vi sono trofei di bandiere inglesi o papalino incrociate.

Dopo il *dejeuner* scenderanno a passeggiare nei giardini del Vaticano, ove i Circoli cattolici offriranno loro dei sigari.

Poco fa giunsero gli ufficiali che si erano assentati per indossare l'alta tenuta. Alcuni ufficiali maltesi parlavano italiano.

Il contegno della popolazione è piuttosto freddo, accontentandosi di guardarli curiosamente.

Si nota e si commenta che mancò il Municipio nessun ricevimento fece agli inglesi, mentre in proposito ordinariamente è assai largo.

Altri arrivi di truppa dall'Eritrea.

Napoli, 14 (*Stefani*). — L'*Archimede* è giunto da Massaua con truppe.

Il principe del Montenegro.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Il principe del Montenegro avendo restituito la visita al re di Serbia ritornerà a Cettigne. Più tardi si recherà a Costantinopoli soggiornandovi 10 giorni.

La questione candiota.

Atene, 14 (*Stefani*). — Un dispaccio da Costantinopoli dice che la Porta diresse alle Potenze una nota dicente che la proposta della Grecia è inaccettabile, attirando essa l'attenzione dell'Europa sulla questione candiota.

Atene, 14 (*Stefani*). — Nel combattimento di Aghia l'11 corrente gli insorti sconfissero i turchi. Fino al 10 corrente 85 villaggi furono incendiati. Venticinquemila persone sono senza ricovero.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario

Lire 11 70

dal 1° Giugno al 31 Dicembre

con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.

Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permette di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno	L. 18	col dono di libri per L.	9 —
» 11 mesi	» 17 25	col dono di libri per L.	9 40
» 10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	8 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L.	6 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	5 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	5 —
» 5 mesi	» 8 40	col dono di libri per L.	4 —
» 4 mesi	» 6 70	col dono di libri per L.	3 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L.	2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più antico periodico letterario settimanale che porga una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa Revalenta Arabica DU BARRY di Londra, che assorbe ed elimina laccili e miasmi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 40 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da consumzioni, reumatismi, dispepsia, indigestioni, rincalzamenti, diarrea, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, ulcus, insonnia; tutte le febbri, eruzioni, alito cattivo, emicrania, influenze, tosse, sana, flemmasia, colica, idropisia, oftalmia, nevralgia, paralisi, diabete, renalgiosi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Circa 100 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, **100,000 guarigioni attuali.**

Da Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Pelaia, Achino, Taricco.

Il Dottore GILETTI

riceve dalle 1 alle 4 pom.
per consulti sulle malattie della pelle e sifilo
Via Venti Settembre, 3, piano 2°.

Fallimenti.

Torino. — Società Santa Lucia, omologato il concordato al 10 0/0 da pagarsi in legge.

— Damarzino Edoardo, omologato il concordato al 30 0/0 coi bonulati di legge.

Il 3 giugno 1896, regnio Burando, venne la ragione sociale Paolo Manzoni & C. fu dichiarato il fallimento.

— La Società Assicurazioni Generali di Venezia conferì il mandato al gerente della sua Agenzia principale di Torino sig. Adolfo Ferrero, nominandolo altresì a suo agente speciale per tutte Assicurazioni Marittime.

Torino. — Con atto 9 maggio 1896 fra i signori Giuseppe Ambrosetti e Mario Ambrosetti venne costituita società in nome collettivo avente sede in Torino colla ragione sociale Carabinaggio Ambrosetti per la costruzione di macchine ed apparecchi elettrici, col capitale di L. 20000, la durata di anni sei e la firma ad entrambi i soci.

— Con scrittura 2 maggio 1896 fra la signora Caterina Molinari vedova Borgogno e Francesco Molinari fu sciolta la società di fatto fra essa costituita per l'esercizio del ristorante C. Molinari in Torino che continuerà sull'esclusivo nome ed interesse del Francesco Molinari.

— Con scrittura 25 maggio 1896 fu costituita Società in accomandita semplice fra i signori Valabrega Raffaele e Valerio Alberto quali soci accomandatari e Valentino cav. Emilio e Sobrero Melchiade soci in accomandita, tutti domiciliati in Torino, corrente sotto la ditta Valabrega, Valerio e C., avente per oggetto la fabbricazione e smercio di tappezzerie in carta, con sede in Torino, colla durata di sei anni.

Asti. — Con atto pubblico 21 aprile 1896 venne costituita, per anni 99, una Società cooperativa in nome collettivo colla denominazione Cassa rurale di prestiti di Cagne, avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro denaro nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La Società si procura i mezzi, sia contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito dal pubblico il denaro tanto dai soci che da terzi.

Acqui. — Con atto 18 aprile 1896 venne costituita una Società anonima cooperativa fra agricoltori del mandamento di Spigno Monferrato.

La Società assume il nome di Consorzio intimile agrario di Spigno Monferrato, sede in la sede ed il suo capitale è formato da un numero illimitato di azioni nominative da cinque lire.

La Società avrà la durata di anni cinque, ed in caso di scioglimento il suo patrimonio sarà devoluto ad un'altra istituzione a favore dell'agricoltura a designarsi dall'assemblea.

Costituzione di dote.

Torino. — Con atto 25 maggio 1896 per il matrimonio tra il signor Dario Achille, commerciante, e la signorina Anna Maria Luigi, il padre della sposa costituì a questa una dote in denaro di L. 44,000.

Questione Risolta

A Torino l'**Acqua** *Minerale da tavola di* **Cisclano** *« la migliore delle conosciute »* (*Prof. Chimicelli*) *delizioso per sapore, durante il gas in proporzioni sì eccessive, sì sottili, leggera, facilitante la digestione »* (*Prof. Parro*) viene venduta al *massimo buon mercato.*

Chiedete **Cisclano** in tutti gli Alberghi, Ristoranti, Trattorie.

Le famiglie la acquistino al *Deposito dei F.lli Faissa, Piazza S. Carlo, 6.*

Cent. 50 il bottiglione di 2 litri (più 20 cent. pel vetro, che si rimborsano restituendolo), cent. 30 la bottiglia di 1/1 litro (più 10 cent. pel vetro). *Servizio a domicilio.*

— Cancellonario Generale *G. Chiari, a Firenze*, cui *Proconsolo*, 18, che spedisce dapertutto in casse di 30 bottiglioni (L. 12), casse 60 bottiglie (L. 18). *Succursale* via Dante, 6, Milano. 6244 E

AFFANNO

Prof.mo signor **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70. — **Milano.**

A mezzo della presente intende esternarle la sua viva riconoscenza per la completa guarigione conseguita, mediante il *portentoso* di lei *Liquore*, dall'asma da cui era tormentato da diversi anni. Sì, la benemerenza che lei si è acquistata è al grande che non trovo espressioni adeguate a testimoniarle l'immensa mia gratitudine, epperciò mi associo e fo plauso alle dichiarazioni di guariti che soventi vede pubblicate. Anzi soggiungero che son divenuto un fervente spacciatore del *magico* suo *Liquore*, e m'è grato annunziarle che non sono pochi gli amatici che, dietro mio consiglio, avendone intrapresa seriamente la cura, ne furono, come me, completamente guariti. Per la vita sua Riconoscentissimo

TORRE STEFANO
Impiegato ferroviario.

Genova, Salita Carmine, N. 5-4.

In Torino: G. B. Schiapparelli. 6010 M

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

aperto il XX Settembre,

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera

Zuppa alla polacca	L. 0 80
Petit noury alla cacciatora

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (42)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

XIX.

Quando Maria si svegliò, l'indomani della sua entrata nella casa paterna, una prima idea fu di rivedere il giardino. Sua nonna doveva essere alla Messa, suo padre dormiva certamente perchè alla non intese alcun rumore. Scese, non ancora pettinata, con un paio di forbici in mano. Passando presso alla cucina, disse:

— Buon giorno Gote, buon giorno Fantic!

Fantic rispose, Gote brontolò qualche cosa; ambedue la guardarono attraversare il cortile e salire i tre gradini dai quali si accedeva al giardino-orto, che era loro dominio, perchè il signor Guglielmo e la signora Giovanna non ci entravano mai.

Ma ora anche il dominio della fanciulla, che si ricordava, in mezzo a quello pianto, a quegli arbusti, in quei brevi viali ancora tutti umidi di rugiada che fumavano al primo sole, all'aritrovò la sensazione antica, il sentimento di solitudine quasi spaventevole che aveva serbato di quel giardino. Passando lungo il muro di destra, esposto a mezzogiorno, coperto di viti, ella si sovvenne che sua madre soleva di cogliere i bei grappoli d'uva ai quali lasciava una foglia verde, per cui specie di gusto naturale d'eleganza e di colore. Più in là, la vasca alla quale le era proibito di appressarsi: « Sovratutto, Maria, ti raccomando, non andar mai da quella parte! » Il signor L'Héréec la acchiappava per la gonna a più di venti metri da quel luogo pericoloso quando ella correva, senza neppur pensare all'acqua, davanti ai suoi genitori. Venivano spesso là, alla sera, quando il cielo era tutto d'oro sopra Lannion, Maria li rivedeva, giovani tutti e due, conversanti a bassa voce dietro di lei. Entravano, qualche volta, sotto al pergolato, ingombro ora di alte erbe e di rovi e di cespugli. Nessuno doveva andare là dentro; Maria si sentì stringere il cuore; ritornò sui suoi passi e si mise a tagliare, quasi con collera, i fiori che trovò, pensando che suo padre una volta amava i fiori.

Quando ne ebbe raccolto un bel fascio, si rialzò e ritornò dal viale di sinistra, fermandosi per ascoltare lo scricchiolio delle carrucole che veniva dal Guer vicino e le voci delle pollaiuole che s'udivano passare, sballottate sulle loro carrette, dalla parte della via. Il sole le splendeva in faccia, i fiori che portava nel grembiule ucisivano in parte dalle due aperture. Suo padre l'aspettava nel cortile.

— Ah! eccoti qua, carina!

Ella scese gli scalini e stese le braccia allargandole per ricevere il suo raccolto.

Il signor L'Héréec l'abbracciò.

— Doi fiori! — disse. — Mia povera Maria, è gran tempo che non ce n'è entrato in casa!.... Ma che hai?.... Mi sembri triste.

Ella fissava su lui lo sguardo franco nel quale era facile di leggere.

— Trovai il giardino molto abbandonato, — rispose. — Ciò mi ha ricordato....

Il volto del padre si oscurò improvvisamente.

— Che cosa t'ha ricordato, Maria?

Ella non rispose e arrossì.

Il signor L'Héréec, con tono di rimprovero, rispose:

— No, non smuovere ciò. Non sei venuta per farmi soffrire, non è vero? Va a mettere i tuoi fiori nei vasi del salone; va, figlia mia, io me ne vado alla fabbrica.

Maria rientrò in casa, un po' sconcertata da quel rifiuto del padre di rispondere al richiamo della vita passata. Le pareva dovesse essere facile perdonare, dimenticare! Tutte le generosità convenivano così bene a quel padre ideale che alla sera rappresentato. Come mai quello che aveva trovato non avova ancora detto nulla che le permettesse di sperare? Perchè taceva egli ostinatamente appena il pensiero di Corentina si poneva fra loro? Meno male se ella avesse potuto leggere su quel volto triste altro che una specie di rimprovero, come se svegliasse in lui dei dolori inguaribili.

Quella impressione scoraggiata non durò. Disponendo i suoi fiori nel salone, Maria vide Fantic che passava, la chiamò e le rimise un telegramma pel nonno, due parole che significavano: « Tutti bene accolta; rimango. »

E si sentì quindi più fortemente impegnata a proseguire nella missione di tenerezza figliale che s'era imposta. Ma come procederebbe? E riuscirebbe? Non lo sapeva. Una sola cosa le pareva risultare chiaramente dalla sua piccola esperienza di conciliatrice: la necessità d'astenersi dal portar volontariamente il discorso su quegli argomenti di lutto, che racchiudevano troppi misteri dolorosi; di aspettare, di essere buona, gentile, premurosa, sperando che, dietro di lei, e senza che ella lo mostrasse, gli occhi del padre e della nonna finissero per vedere colei che l'aveva formata.

Allora, per gli abitanti della casa di Lannion, cominciò una vita nuova.

Non soltanto entrarono i fiori nelle camere deserte, ma vi entrò una gaiezza insinuante, una gioia discreta, un raggio di sole su ogni cosa e un rallentamento progressivo delle abitudini d'agire e di pensare introdotto dalla signora Giovanna.

I primi giorni, Maria li passò in casa. Ella aspettava, lavorando qualche poco di biancheria, che aveva chiesto alla signora Giovanna, l'ora di colazione, poi quella del pranzo, che riuniva la nonna, il padre e la figlia. Quella solitudine non le spiaceva; provava una dolcezza grande ritrovandosi in quei luoghi tranquilli che aveva abitato; si sentiva più calma, più forte, più gaia. Il signor L'Héréec, rientrando dalla fabbrica, stanco sempre e spesso triste, si rallegrava vedendo sua figlia. Ella gli parlava di ciò che aveva visto, fatto, pensato; dei piccoli avvenimento della giornata, lo interrogava su Lannion e su Tréguier, sforzandolo a dimenticare lo sue preoccupazioni d'affari. I pranzi durante i quali la madre e il figlio scambiavano, in un tempo, rare parole per comunicarsi notizie d'affari o raccontare stupide o noiose storie della città, divennero ore di tregua e di allegria cordiale. Il signor L'Héréec riprese l'antica abitudine di ritornare dalla fabbrica per la via più breve. La piccola barca attraversò il Guer sera e mattina, come faceva nel tempo della signora Corentine. E le serate parvero meno lunghe, meno tristi, alla signora Giovanna ed a Guglielmo, perchè le passavano, con Maria, sotto al viale dei glicini, davanti alla casa.

Accadeva che Maria, senza accorgersene, per una specie d'abitudine, parlando di sè, dicesse: « Noi.... Noi facevamo, noi dicevamo.... » Non insisteva, ma il pensiero dell'assente s'insinuava fra loro, prendeva, sotto quella forma comune e vaga, qualche cosa del fascino di Maria.

(Continua).

Torino - ERMANNO FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Un importante giudizio del giornale La Cultura *fondata da R. Bonghi sul volume*

CAFFARO E I SUOI TEMPI

di Cesare Imperiale di Sant'Angelo.

« Tra i libri di storia ligure pubblicati in questi ultimi tempi merita senza dubbio il primo posto il geniale studio del marchese Imperiale di Sant'Angelo su *Caffaro e i tempi suoi*.

« Egli si è proposto lo scopo di far conoscere quel secolo gloriosissimo per la storia di Genova, che incomincia colle prime spedizioni di Siria e termina coi trionfi riportati dalla diplomazia genovese alla Corte di Federico Barbarossa, presso cui il Caffaro fu ambasciatore legato dalla Repubblica di Genova; l'autore ha voluto mostrare la parte grandissima che Caffaro ebbe nel preparare la grandezza della patria, e studiare l'opera sua di cronista, di magistrato, di condottiero di squadre, di ambasciatore, esaminando i suoi annali e paragonali a riscontro con tutti i documenti contemporanei.

« Il libro del marchese Imperiale è una storia di Genova nel secolo XII, scritta con molto garbo, con erudizione, studiatamente nascosta, con acutezza di vedute, con molto brio, in una lingua correttissima: un libro, insomma, che si fa leggere volentieri e che lascia nel lettore un'impronta duratura.

» C. MASSIMO ».

1 vol. in-8° grande, presso gli Editori Ermanno Frassati e C° e tutti i libri d'Italia. L. 6.

Bagni di Mare

LIVORNO

6554 M

J. SPATZ, *propr.*

Grand Hôtel

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare:

Alloggi mobiliati con cucina da affittare per la stagione estiva; **Albergo e Ristorante** detto dei Villeggianti da rimettere. Recapito da Bedoni, via Ormea, 75, Torino. c 6492

RINGRAZIAMENTO.

Sento il dovere di ringraziare profondamente la **Sammaritana Leopoldina**, via San Tommaso, 21, Torino, per aver conosciuto e spiegato al mio medico curante la malattia che da otto mesi mi tormentava, per cui in seguito ne guarii completamente.

FALCHERO GIOVANNI
c 6399 *Strada di Lanzo, 65, Torino.*

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare al presente. 5693

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

BAGNI DI MARE - VARAZZE

Albergo Genova

Ingrandito e rimesso completamente a nuovo. — Appartamenti, camere, pensione uso famiglia — Prezzi modestissimi — Vicino alla stazione, al Mare. — Posta e telegrafo.

c 6496 **FAZIO GIOVANNI**, *proprietario.*

PRASCORSANO presso CUORGNÈ

sulle falde del Monte Salto

ALBERGO di BELMONTE

condotto dal proprietario sottoscritto, offre pensione per villeggianti e fa servizio alla carta. Cucina alla casalinga con rinomato vino del paese. Latte alla mungitura, fonti freschissime. Passeggiate amenissime in piano e sui monti circostanti.

Dista venti minuti dal pittoresco Santuario di Belmonte, dal quale si gode la vista del bellissimo panorama canavesano e della valle del Po.

6457 BERNARDO CROSETTO.

PALLANZA (Lago Maggiore)

EDEN HOTEL - (già Garoni).

Posizione unica. Tutte le camere hanno vista sul lago. Esteso giardino ombreggiato. — **Cucina rinomatissima.** Salone di conversazione, lettura, musica, biliardo.

Lift, bacino. — Pensioni ridotti per la stagione d'estate.

Pregasi domandare tariffe. 6135 M

GRAGLIA (Biella)

Anno XIV - *Metri 650 sul mare, Km. 12 sopra Biella*

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Sorgente ferruginosa — Elettroterapia completa — Massaggio.

Tre medici. — Specialista per le malattie nervose. — Domande al Cav. Dott. SORMANO. 5670

LA SALUTE

Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*

Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension

Aperto da Giugno ad Ottobre

***Nuova Direzione:* PASCAL BORGIO.**

PENSIONE da L. 7 in più, vino e servizio compresi.

OMNIBUS a CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.

Per informazioni: **Cav. Dott. DE-FERRARI**, Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — **Albergo Leone e Vittoria**, corso Vittorio Emanuele — **Albergo Cappello**, via Carlo Alberto, 20, Milano. 6364 M

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, doccie, ecc. — Nuove inalazioni. **Grande Piscina** da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. PAGANO, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17. 5669

Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Buvra di Ferro, CUNEO.

IN VIAGGIO

Decisamente quell'infaticabile Ebreo Errante che è il sig. M. Chiari, che gira quattro parti del Mondo e circumnaviga il globo terrestre colla rapidità dell'elettrico, vuol abbandonare gli italiani coi suoi attraentissimi e fantastici programmi. — Ecco l'ultimo che ci vien comunicato:

20 giugno: 14 giorni a **Ginevra e Svizzera** (spesa 300 franchi); **26:** Riviera, Vienna, Budapest, Grotte di Adelsberg (10 giorni, 500 franchi); **9 luglio.** 15 giorni a Ginevra, Monte Bianco, Interlaken, ecc., ecc. (450 fr.); **27:** un mese in **Russia** (1500 fr.); **1° agosto:** 12 giorni a **Berlino**, Postdam, Francoforte, Strasburgo (400 franchi); **10:** tre settimane alle Esposizioni di Ginevra, Berlino, **Budapest** con Francoforte, **Dresda**, Vienna e **Grotte di Adelsberg** (800 fr.); **23:** due settimane in Riviera, Vienna e Budapest (600 fr.); **Idem:** 30 giorni in Riviera, **Vienna**, Budapest, Costantinopoli con ritorno per la stessa via o per mare, via Pireo (Atene) Corfù, Brindisi e Venezia (1250 fr.); **27:** 34 giorni in Grecia, **Costantinopoli** e ritorno (fr. 700).

0813 M

Programmi - **Agenzia Chiari - via Dante, 6.**

Agricoltori! Polvere di Bowick

per concimare i **Fieni dilavati** a ridare loro tonicità ed aroma — Pacco a giusta dose per **dieci** quintali fieno L. 1 50.

Presso lo Stabilimento Agrario BARBERO, via Urbano Rattazzi, n. 3, **Torino.** 6770

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diplomi d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco, Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere prospettuni e schiarimenti al Medico Direttore Dott.* **L. C. Burgonzio.** 5711

Col 15 corrente apertura

Via Santa Teresa, n. 16

quasi di fronte a via Arsenale

TORINO.

c 6560

LUIGI TARDY & C.

FABBRICA PASSAMANERIE

Novità per mobili e drapperie — Prezzi eccezionali.

OLIO d'OLIVA

AGNESI o GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata con medaglie in tutti consorzi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti sopraffini, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90
AB Fino paglierino » 1 60

ogni chilo d'olio.

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento contro assegno. Per partenze da 100 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali 605 vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 113.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 2 (casa Testone).
Vercelli Via di Rialto, 3.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 e 2 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 19

ACQUE MINERALI STERILIZZATE

A. GIOMMI & C.

TORINO - Via Foscolo, n. 17, angolo via Madama Cristina - **TORINO**

7 medaglie di 1° grado; medaglia d'oro Esposizione Roma 1891; 1° premio Esposizione Napoli 1891. — Centinaia di attestati di medici, professori, cliniche, ospedali, ecc.

Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco, San Genis, Nocera, Fiuggi, Ulivets, Cerosole Reale, Saint-Galmier, Apollinaris, ecc., cent. 45 la bott., compreso il vetro; Ianos e Franz Giuseppe (purgative) cent. 50; Roncegno, Lavico (forte e leggera) cent. 45. Su 25 bottiglie sconto L. 1,25.

Si spediscono 25 bottiglie d'acque da tavola per L. 9 50, e 50 per L. 18 50, franche stazione di Torino.

L'acqua **Giommi-Vichy**, fresca, gustosa, pura, scevra di microbi, alcalina, Economica, acidula, gazosa, Sta dell'acque da tavola regina.

È limpida, è leggera, è deliziosa, Contro le pancie ha una virtù divina, E' nelle dispepsie miracolosa, E a lei ogni acqua minerale s'inchina.

Mista ai liquori o al vin l'alma rallegra. Conforta ognor lo stomaco più guasto, E il corpo, nell'estiva afa, ristegra.

Chi mal può digerir beva ogni dì Una bottiglia almen, durante il pasto, D'acqua di Giommi artificial Vichy.

6334

ALBERGO e STABILIMENTO

delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO

Illuminato a luce elettrica

ad un'ora da **Domodossola (Sempione).**

2300 piedi sul livello del mare

Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica

aperto giugno-settembre

Telegrafo nello Stabilimento e posta. Pensione da L. 8 in più

6507 M **D. MARINI**, *già comproprr. dell'Albergo Continental Milano.*

RASOIO PROGRESSO

Ultimo modello — Impossibile tagliarsi.

FACILITÀ - SICUREZZA - RAPIDITÀ.

Il nostro rasoio, mediante un semplice apparecchio pretattore che rende **impossibile il tagliarsi**, abilita gli inesperti a radersi la barba colla **massima facilità** in modo che dopo poco tempo si impara a maneggiare qualunque rasoio.

Si vende in elegante astuccio, L. 6, all'Antica Manifattura coltelleria e forbici d'ogni genere (fondata nel 1854) **G. CARDANO e C., Torino**, piazza Carlo Felice, 8-10.

Rasoi di nostra fabbricazione per uso barbieri e privati, garantiti alla prova, L. 3 cad., in elegante astuccio. Per dozzina sconto conveniente.

Rasoi con 4 lame di ricambio, speciali per militari, mandati viaggiatori L. 8 50. — Per le spedizioni fuori Torino aumento cent. 20 per rasoio. — **Deposito Cosmetici** per **saponi** e per **cavalli**, arricciatura e riparazione delle medesime. — Laboratorio speciale per arrotature **rasoi, forbici da sarto. — Pettini da ginocchio** uso fabbrica. — Catalogo a richiesta *gratis.* 1093 5

ROSATI FERDINANDO

MILANO

STABILIMENTO *Via Lazzaretto, n. 14* (vicino alla Staz. Centr.)

SUCCURSALE *Via Carlo Cattaneo, n. 1* (al fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Forniture del R. Governo 695 M
delle Ferrovie e del Municipio

Fuori catalogo illustrato gratis a richiesta.

La grande scoperta del secolo 80 F.

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabil. Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18. 4008

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1108 M

Biciclette modello 1896

garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 6566

BICICLETTE

Marca inglese di primo ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fest, via Beccaria, 2, **Milano.** II 6174 M

Bicicletta Elswick Cy. 14 da 1/2 corsa in ottimo stato. Occasione a L. 275. 6

Bicicletta Humber nuovissima da mezza corsa a L. 150. Rivolgersi a *Cirano Matteo*, corso Vittorio Emanuele, N. 20. c 6563

Macchinario completo

per fabbrica acque gasose cedesi a prezzo d'occasione. — Per schiarimenti ed offerte rivolgersi al signor Mariano Giovanni, macelleria, corso Valentino, angolo via Madama Cristina. 6565

Bagni.

Fabbrica di Gazzi — Docce — Semicupi — Scalda Bagni — Affittamenti mensili. 4024

BOSISIO GREGORIO

Via Garibaldi, n. 36, Torino.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* **Bergoglio.** c 6547

IL CORSO COMINCIA IL 15 LUGLIO.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di *Stabili* in *Bussoleno-Susa.*

Si rende noto che alle ore **2 pom.** del **22 corr. mese**, nell'ufficio del regio notaio MANINA VINCENZO in **Bussoleno**, avrà luogo l'incanto col metodo delle candele al miglior offerente dei seguenti stabili caduti nell'eredità del signor Timirella Giuseppe, ed in base al prezzo d'estimo di L. **64,200:** due fabbricati civili (locale *Albergo del Sole*) e rustico, con ampi locali e cortili, scuderie, rimesse e fienili, con giardino. c 6566

CARBURO di CALCIO

a L. 70 al quintale (imballaggio escluso)

APPARECCHI AUTOMATICI PER ACETILENE

F. DAVIS e C.ia - TORINO - Galleria Natta. 5785

Macchina da scrivere WILLIAMS

La più moderna — a scritto visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.

I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri **Ferrero, Gatta, Olivetti**, via Cernaia, 11, Torino In Milano ing. **Giovannetti**, via Moscova, 48. 1004

FABBRICA DI MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Ganstalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

27

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti della sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Renmatismi cronici*, ecc.

Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad

il Sale delle Sprudel cristl. e polv. per

CURE A DOMICILIO

come pure le **Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, droghierie e farmacie. 5787 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

Non più Capelli Bianchi !!

Acqua Sallès

Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo: BIONDO, CASTANO NERO

Basta una o due applicazioni senza lavatura, ne preparati.

PRODOTTO INOFFENSIVO — RISULTATO GARANTITO

Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri. Istantanea L. 7. Progressiva: modello grande L. 12. Id. piccolo L. 7

Deposito principale in TORINO:

D. MONDO, via Cavour, 5, e Calligaris, via Lagrange 1 1001

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).

Deposito in **Napoli**, presso il prof. GAETANO IOVINE, nel suo gabinetto clinico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. II 6151 N

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blennoragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se sono in principio di malattia. — L. 2, L. 3.50.

L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza dare alcuno e senza sofferenza. — L. 3 e 5.

NB. — Pregasi di constatare la firma « Taricco » per garantire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce a mezzo pacco postale.

Unico deposito:

Farmacia TARICCO 9 e

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Clisteri** renali, pannilotti, pelotti. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, gottose, varici. — **Tele impermeabili** da L. 1 25 a 10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enteroclismi, siringhini, aspiratori, termometri, ghiaccioni, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacorpo**, bacinelle portatili per letto e sedia.

INSTITUTO ROTA — TORINO 14

Piazza Carlo Felice, 7 e 8, via Lagrange, 40 e 42.

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

Grande assortimento **STOFFE** estere e nazionali.

Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 1132

Specialità in livree e costumini per ragazzi.

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE

con apparecchi automatici brevettati

GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO

Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.

Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO 6427

TORINO — Via Lagrange, n. 40 — **TORINO.**

VINO DA PASTO

a L. 13,50 alla brenta (11° ettolitro).

Degustazione e servizio a domicilio **gratis**. — **Per rivenditori L. 12,25.** — Inviandoci ritaglio del presente biglietto di visita, il medesimo campioni. — Rivolgersi all'**Unione Torinese, corso S. Maurizio, n. 71.** c 6164

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Prem. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, Torino.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Martedì, 16 giugno 1896, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 32,000, relativa alla costruzione di stalle ed opere varie di adattamento nel mercato del bestiame.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Lavori Pubblici. 6668

CASA compresi beni (in mila lire circa, buona costruzione e posizione, reddito 6 00, C. 7, posta. c 6371

Affittasi

alloggio elegantemente mobiliato di 7 camere, di cui 4 con balconi verso corso Vinzaglio, 2° piano nobile.

Per informazioni scrivere iniziali Z. A., posta, Torino. 6705

Affittasi al presente

grandioso e signorile alloggio composto di N. 20 vani tra grandi e piccoli al piano nobile, adattabile anche per una Banca o grandioso magazzino, con calorifero, gas, acqua potabile, ecc. Posizione centralissima.

Rivolgersi a Lauro Agostino, via Genova, 27. c 6726

Alloggio signorile

d'angolo di 6 membri, piano terreno, da affittare pel 1° luglio, corso Siccardi, N. 4. c 6779

Da affittare

pel 1° ottobre ed anche prima, via Assarotti, n. 6:

Alloggio di cinque membri al piano terreno, adatto anche per ufficio.

Altro d'angolo al primo piano di *dieci* membri. c 6135

Per Lire 300

affittasi via Juvara, 18, p. 3° alloggio di 3 membri e cameretta. Calorifero interno. Casa moderna. c 6785

Bagni di mare in Sanremo.

Si affitta appartamento mobigliato di 6 vani e cucina per la stagione per L. 400. Situazione bellissima, 5 minuti dallo Stabilimento. Inoltre camere mobigliate con pensione da da 5 lire in più. Per adolescenti prezzi più incisi. Professore tedesco in casa. — Dirigersi Deutsche Pension Paula Roberta. 6583 M

Bagni marini in Laigueglia (Alassio) la migliore spiaggia della Riviera. Affittasi grande appartamento con terrazzo e giardino e altro appartamento civilmente ammobigliati presso il lido. — Dirigersi Isidoro Natteri. 6615

Fuori Barriera

Martinetto, nella via di Circonvallazione, n. 126, bottiglieria magazzini da affittare. c 6822

MONCALIERI (Borgo Aje)

Affittasi **causa civile** mobiliata di 6 camere e ampio giardino. Fermata della tramvia. — Riv. via Arsenale, 2, sig. Zanino, Torino.

c 6008

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubertino. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Gio. Miss Figlio, Torino, sig. SOGNO LUIGI, via Principe Tommaso, N. 2. 6699

Alla Stazione di P. N.

via Sacchi, 12, sotto i portici Affittasi al presente grandioso locale civile con giardino, ad uso alloggio, negozi, fotografia, scuole, laboratorio. Occorrendo si divide.

Alloggio di tre belle camere al 1° piano. c 6806

A prezzo mitissimo

da vendere **motore a gas**, sistema Otto orizzontale, forza 8 cavalli, con accessorii e trasmissioni. — Offerte a G. Taddei, ingegnere, via Gioberti, 8, Torino. c 6007

Giovane trentenne

serio, fornito vasta cultura scientifico-letteraria cerca impiego. — Scrivere S. G. M. 230, Posta, Torino. c 6585

Scrittore provetto

darebbe lezioni verbali o per iscritto di **letteratura** a ricco signore o signora, o semplicemente si incaricherebbe di correggere i loro primi componimenti (specie se di genere ameno) ridurrebbeli al elegante e corretta dizione italiana. Serietà massima.

Pseudonimo: **F. Fides**, posta, Torino. c 6725

Pratico ed intelligente

SORVEGLIANTE

per incannatoio di tessitura meccanica di cotone trova pronto impiego offrendo buone referenze e destinando pretese ad Ackermann e C., Cruisallo (Piemonte). c 6792

Cercansi a mutuo

25 a 50 mila lire contro solida ipoteca.

Rivolgere offerte al N. c 6542 T presso *Rousmaisin e Vigler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Possano miei voti ridonare colorito rosee guance belle.... sorrisi labbra amorose!! — Risultato?.... — Scrivimi lungamente, amami. — Affettuosissimi abbracci, immutabile.

c 6593 **Roberto.**

29 gennaio 1893. Mia adorata. Ti ringrazio del ricordo gentile e affettuoso, attendo il giorno che mi con grande impazienza. Ti abbraccio e ti b.... con immenso amore.

c 6536 **Tuo sempre.**